L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 6 – (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | MERCOLEDÌ 8 GENNAIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

UN SALUTO PIENO DI AMMIRAZIONE ai valorosi combattenti di tutte le armi

rivolto dal Consiglio dei Ministri

L'ordine del giorno

del Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri ha acclamato questo ordine del giorno:

Il Consiglio dei Ministri al termine dei lavori per la sessione di Gennaio dell'anno XIX rivolge un saluto pieno di ammirazione ai Comandanti e alle truppe dell'Esercito, della Marina, della Aviazione, della M. V. S. N. che combattono eroicamente su fronti molteplici contro le forze dell'imperialismo britannico e dei suoi satelliti; e, di fronte alle puerili manovre e alle assurde minacce della propaganda nemica, al di qua e al di là dell'Oceano, riafferma solennemente la incrollabile fedeltà dell'Italia al Patto dell'Asse e al Tripartito, e la non meno incrollabile decisione di continuare la lotta sino alla vittoria, che dovrà dare all'Italia il suo giusto posto nella nuova Europa e liberare il mondo dall'ipocrita e sfruttatrice oppressione della plutocrazia britannica.

Il Consiglio dei Ministri esprime la assoluta convinzione che le masse profonde dell'Italia «proletaria e fascista» sono e saranno in ogni circostanza pari alla grandezza degli eventi. (Stefani).

BOLLETTINO N. 214

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Gli ultimi capisaldi che resistevano ancora a Bardia sono caduti verso la sera del 5 andante. Le nostre truppe hanno, durante 25 giorni, scritto pagine sublimi di ardimento ed inflitto perdite forti al nemico. Forti sono state anche le nostre: in materiali; in uomini: caduti, feriti, dispersi.

Durante una incursione nemica su Tobruk due velivoli nemici sono stati abbattuti in fiamme dall'artiglieria contraerea della Regia Marina.

Sul fronte greco, con nostro riuscito colpo di mano ci siamo impossessati di un'importante posizione; armi automatiche e munizioni, abbandonate dal nemico, sono cadute in nostre mani. In favorevole scontro di pattuglie abbiamo catturato alcuni prigionieri. Aerei nemici hanno attaccato una nostra base: un «Blenheim» è stato abbattuto dalla difesa controaerea.

Una formazione da caccia in crociera, incontratasi con velivoli avversari, ne ha abbattuti tre. Altra nostra formazione, malgrado il tempo avverso, ha bombardato un importante obiettivo avversario. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

In Africa Orientale in zona Tessenei, al confine sudanese, elementi meccanizzati nemici sono stati fugati dal tiro della nostra artiglieria. Sul rimanente del fronte azioni di pattuglie e di artiglierie. (Stefani).

L'eroismo dei difensori di Bardia

rifulge anche attraverso le testimonianze avversarie

ROMA, 7 sera

Nel suo odierno n. 11, l'*Aroi* reca:

Il tentativo inglese di avanzare nella zona orientale della Cirenaica data dal 12 dicembre. Nello stesso giorno, si è iniziato l'attacco contro Bardia, primo dei nostri importanti capisaldi di resistenza negli immediati pressi della frontiera egiziana. Il compito dei difensori di Bardia era appunto quello di ritardare l'avanzata nemica per quanto lo consentisse la disparità delle forze tra la guarnigione assediata e tutto il grosso dell'esercito nemico, forte di non meno di 250 mila uomini (in maggioranza inglesi e australiani) preceduto da grandi unità corazzate e affiancato nella sua azione oltre che da un concentramento di mezzi aerei non inferiore al migliaio dall'intera Flotta di Alessandria.

E' interessante rilevare, con le parole dello stesso nemico, quale sia stato da allora il valore della resistenza italiana e l'entità dello sforzo avversario.

Battaglia di eccezionale asprezza

Il 14 dicembre la Radio del Cairo diramava:

«Bardia è stata nuovamente attaccata e bombardati i magazzini di munizioni e di materiale bellico».

Il 15 la Radio di Londra considerava già vinta la partita:

«La prima località italiana in territorio libico è Bardia, ma anche questa località deve ormai già considerarsi perduta per gli italiani, i quali sono ripiegati su Tobruch. E' però possibile che tra Sollum e Bardia essi lascino delle retroguardie, con il compito di effettuare una strenua resistenza».

Il 17 Radio Londra commentava:

«E' chiaro che evidentemente l'idea di spingere le truppe in direzione di Bardia mirava allo scopo di impedire che le forze di quella guarnigione accorressero verso Sollum attaccata. Ma l'odierno comunicato ci rivela l'evidenza che le operazioni attorno a Bardia hanno assunto un carattere del tutto diverso, giacchè si dice che rinforzi importanti sono stati fatti affluire in quel settore per aumentare decisivamente la pressione contro gli italiani».

Il comunicato del Comando delle Forze Armate del Medio Oriente diceva nello stesso giorno:

«Sono state frapposte fra il nemico e la sua base di Bardia alcune nostre forze, per impedire ogni possibile rifornimento dalle retrovie».

Il 18 Radio Londra così riassumeva la situazione:

«Per quanto concerne i combattimenti terrestri, le ultime notizie pervenuteci dicono laconicamente che le operazioni attorno a Bardia continuano. Si è saputo oggi a Londra che la accentuata pressione di cui ha fatto menzione ieri il comunicato ufficiale del Cairo ha lo scopo di isolare completamente Bardia con un movimento accerchiante».

Sempre il 18:

«Una battaglia di eccezionale asprezza divampa attorno al porto libico di Bardia. Secondo le ultime informazioni, ricevute dalla Reuter, *nostre unità meccanizzate, avanzate dopo avere battuto intensamente le difese italiane e avere vinto resistenze formidabili hanno sinora raggiunto con le loro avanguardie un punto che si trova a 16 miglia dal confine egiziano. Dietro di esse affluiscono le fanterie britanniche e imperiali, con tutti i necessari rifornimenti di munizioni, di viveri e di acqua e altro necessario alle forze di primissima schiera».*

Resistenza ad oltranza

«Nell'Africa settentrionale le forze britanniche assediano il porto italiano di Bardia».

«Nel deserto occidentale continuano i combattimenti attorno a Bardia. Bardia è bene fortificata. Gli italiani la difendono a oltranza, ma le truppe alleate hanno il grande vantaggio di poter ricevere dei rinforzi. Il comunicato del Cairo ha annunciato che la pressione va continuamente aumentando con l'arrivo di nuovi rinforzi britannici. Gli italiani, per contro, non possono ricevere rinforzi».

«A Bardia gli italiani, virtualmente circondati, sono ammassati per una resistenza disperata».

«Gli ultimi comunicati diramati dal Cairo sono laconici e informano che i combattimenti infuriano tuttora presso Bardia. Il comando britannico invia rinforzi di truppe australiane».

«In quanto a Bardia si nota che gli italiani la stanno difendendo accanitamente. Hanno timore di perdere quel porto in cui tuttavia possono ancorare appena tre motovelieri. Le forze britanniche non cesseranno però di combattere fino a che non avranno raggiunto l'immediata conquista della località. Le unità motorizzate leggere avanzano celermente alle spalle del porto di Bardia tagliando i rifornimenti alle forze italiane e i loro contatti con le retrovie». (Trasmissioni di Radio Londra).

Il giorno 19:

«Le ultime informazioni dall'Egitto dicono che le forze italiane di Bardia continuano a resistere anche se la loro situazione si fa sempre più difficile. Si conferma quello che un commentatore militare ha detto stamattina dal Cairo e cioè che Bardia pare una noce alquanto dura da schiacciare».

«A quanto riporta il corrispondente dell'United Press le truppe alleate hanno fatto oggi un cerchio esterno di fortificazioni intorno a Bardia».

«Le artiglierie e le unità meccanizzate britanniche bombardano violentemente la posizione di Bardia. Il comunicato dal Cairo dice che l'anello esterno di quelle fortificazioni è stato spezzato, ma che la guarnigione di Bardia oppone una disperata resistenza». (Radio Londra).

Lo stesso giorno Churchill dichiarava ai Comuni:

«Nel deserto libico abbiamo attaccato il forte e la città di Bardia con forze potenti e sempre più numerose. Abbiamo tuttavia le ragioni per credere che la situazione precipiti favorevolmente».

Difesa "mirabile,,

Il 20 dicembre dal Cairo: *«L'assediata guarnigione italiana continua ad opporre una tenace resistenza agli attacchi delle forze britanniche e imperiali».*

Radio Londra: *«La guarnigione di Bardia ostenta una fortissima difesa. Bardia, da tre giorni, è accerchiata dai quattro lati. Le truppe italiane sono sfiduciate (?) ma ciò nondimeno offrono una formidabile resistenza: non si sospettava che esse fossero in grado di resistere in modo così mirabile».*

«Dal 15 sino al 18 Bardia è stata sotto il costante tiro di Squadre pesanti e leggere della Marina. I grandi incendi causati a Bardia sono durati da domenica sino a martedì».

«Bardia non è più che un ammasso di rovine di edifici, che continuano ancora a frantumarsi sotto la pioggia di bombe e di granate. La città è assediata dalle unità meccanizzate appoggiate dalla fanteria».

Sempre in data 20 dicembre, il corrispondente Gordon della *Reuter* scrive:

«Venerdì su Bardia ho visto una densa colonna di fumo elevarsi verso l'alto. Era il segno convenuto per la collaborazione della flotta con le forze terrestri. Gli effettivi terrestri infatti, con la collaborazione della Marina britannica, hanno bombardato la costa. Una grande quantità di carri armati è pronta ad entrare in azione. Bardia è difesa accanitamente dal nemico».

21 dicembre:

«Per quanto concerne la Libia, l'odierno comunicato ufficiale del Cairo convalida le nostre notizie di ieri sera, e cioè che le forze britanniche attendono di essere a punto per riprendere l'offensiva finale contro le truppe nemiche che tengono Bardia. Intanto continua l'attività delle artiglierie».

«La base navale di Bardia è stata di nuovo attaccata dalla nostra flotta».

«Truppe fresche britanniche continuano ad arrivare alle prime linee a rafforzare i reparti che martellano le difese nemiche di Bardia. In alcuni punti i nostri elementi avanzati si sono infiltrati nelle difese esterne, ma fino ad ora non si può parlare di rottura vera e propria, nemmeno di questa cintura fortificata esterna. Nonostante l'assenza di rinforzi, le due Divisioni italiane resistono tenacemente».

«Bardia resiste ancora, ma l'intensità dell'assedio aumenta di ora in ora. Certo è che la città capitolerà tra poco». (Radio Londra).

22 dicembre. Comunicato del Gran Quartier Generale del Cairo:

«Rinforzi affluiscono continuamente verso le nostre truppe nel settore di Bardia».

Radio Londra: *«Nei circoli autorizzati di Londra si dice che Bardia è ancora nelle mani degli italiani e che anzi la caduta della medesima non può essere considerata come imminente».*

Giorno 23: *«La situazione di Bardia è caratterizzata dalla resistenza che ancora offre tale posizione».* (Radio Londra).

Giorno 24: *«Notizie dalla frontiera egiziana informano che le truppe italiane assediate a Bardia resistono ancora».*

Giorno 25: *«A Bardia un forte fuoco di artiglieria è continuato oggi dalle due parti».*

Moltiplicati sforzi degli attaccanti

Giorno 26: *«Le operazioni britanniche contro Bardia continuano. Il Comando inglese sta portando a compimento nuovi preparativi per un attacco finale contro Bardia».* (Radio Londra).

E dal Cairo: *«Data l'intensificazione degli attacchi aerei italiani, le forze britanniche che assediano Bardia hanno accelerato i loro preparativi, per finirla una buona volta con la base fascista della Libia Orientale. Bardia è sotto un sempre più violento fuoco di artiglieria, nel nono giorno del suo assedio. Le truppe italiane sono però truppe scelte del deserto, fra quelle che condussero l'offensiva vittoriosa che conquistò Sidi el-Barrani».*

Radio Londra, il 27, trasmetteva:

«La situazione intorno a Bardia è rimasta immutata nelle ultime 24 ore Le forze alleate ricevono tuttora rinforzi».

«Il nostro bombardamento di artiglieria di Bardia aumenta di intensità e le truppe imperiali stanno agendo per l'attacco finale. Si concentrano cannoni capaci di mantenere sulla roccaforte italiana una massa costantemente elevata di fuoco, sì da possedere in ogni istante una netta superiorità sul nemico. Taluno si domanda: perchè gli inglesi non continuano la loro offensiva contro Tobruck, negligendo per il momento Bardia?

«Si risponde che un esercito avanzante contro Tobruck deve di necessità servirsi della strada costiera, essendo quella del sud troppo stretta e posta sotto il fuoco degli italiani. In tali circostanze l'avanzata verso Occidente sarà possibile soltanto dopo la caduta di Bardia».

«Il cerchio di ferro intorno a Bardia si stringe sempre più».

«L'assedio di Bardia continua. I britannici attaccano, ma i difensori italiani oppongono una vivace resistenza».

Radio Londra, 28 dicembre:

«Le forze britanniche che accerchiano gl'italiani a Bardia vengono continuamente rinforzate e la intensità di fuoco dell'artiglieria britannica cresce giornalmente».

Ed il 29: *«La situazione degli italiani a Bardia è oramai disperata e la capitolazione si attende di ora in ora».*

Giorno 30: *«I cannoni britannici hanno battuto per l'intera giornata di ieri le fortificazioni di Bardia».*

Giorno 31: *«Il comunicato del Comando britannico del Medio Oriente conferma che le truppe assediate a Porto Bardia hanno reagito con le artiglierie in modo ancora più sensibile dell'altro ieri».*

Siamo all'1 gennaio. Da diciotto giorni gl'italiani assediati a Bardia resistono ad ogni martellamento terrestre, navale ed aereo e ad ogni attacco.

Il Comando delle Forze Armate britanniche del Medio Oriente comunica:

«La guarnigione italiana a Bardia attende gli avvenimenti. Le nostre artiglierie bombardano intensamente notte e giorno quelle posizioni».

Il corrispondente della *Reuter* scrive:

«La battaglia di Bardia è in realtà molto più viva di quel che potrebbe sembrare dai sintetici comunicati. I cannoni di grosso calibro tuonano continuamente durante la notte, illuminando l'oscurità; la schermaglia delle pattuglie si svolge incessantemente».

Pagina di gloria

Nonostante tutto, la resistenza prosegue. Bisogna arrivare al 5 gennaio (a 25 giorni di distanza dall'inizio dell'attacco) perchè l'ultimo nucleo italiano cessi in Bardia l'accanita resistenza, sommerso dalla preponderanza avversaria. Quanto al bombardamento terrestre aereo e navale, che ha preceduto e accompagnato l'attacco finale, protrattosi per tre giorni in tenaci combattimenti Radio Londra così nè parlava il giorno 5:

«Bardia ha subito il più grande bombardamento che la storia militare mediterranea ricordi».

Vale ancora la pena di citare, contro le eventuali successive deformazioni della verità la Radiotrasmissione da Londra del 6:

«Nella presa di Bardia gli italiani resistettero bravamente al bombardamento».

E il commentatore ufficiale di Radio Londra:

«Gli italiani hanno resistito bene e combattuto valorosamente».

Ciò che il nemico non mette in rilievo e non dice sono i seguenti elementi. I difensori di Bardia hanno adempiuto alla loro missione ritardando di quasi un mese la spinta offensiva britannica. Le perdite e il logoramento delle forze avversarie sono stati molto sensibili. Durante il periodo della resistenza la guarnigione compì anche alcune efficaci sortite; assalendo e distruggendo reparti corazzati nemici. Sempre in tale periodo furono abbattuti 53 apparecchi avversari. Sono state affondate tre delle navi da guerra che bombardarono la piazzaforte: è stato inoltre affondato al nemico un piroscafo e colpiti gravemente due incrociatori, un cacciatorpediniere, un sommergibile, una cannoniera e un monitore.

La cronistoria che presentiamo e che si basa tutta su fonti nemiche non ha bisogno di commento: il mondo, dove non sia inquinato dalla malafede e dalla perfidia, dovrà considerare Bardia come una pagina di gloria per le armi italiane.

Il discorso di Roosevelt

era stato previsto a Tokio

TOKIO, 7 sera

Nei circoli responsabili nipponici è stato dichiarato oggi che il discorso pronunciato ieri da Roosevelt al Congresso di Washington corrisponde sostanzialmente alle previsioni. Negli stessi circoli responsabili ci si rifiuta di fare altri commenti di dettaglio o supplettivi.

Gratitudine della Patria

Gli italiani non avrebbero certo bisogno dell'esplicito e continuato riconoscimento britannico per credere alla mirabile qualità morali, di sacrificio e di coraggio dei nostri soldati. L'ammirazione per i nostri fratelli in armi è un istinto e le Forze della Patria in terra, in mare, in cielo, hanno ormai al loro attivo una tale intensa e ininterrotta prova di valore che illumina a giorno il vigore di cui è temprato l'anima del soldato d'Italia. In questi mesi di guerra, bollettini, motivazioni dei decorati, corrispondenze dai fronti hanno punteggiato di toccanti episodi l'iniziativa e la resistenza di tutte le nostre armi.

Comunque è sempre significativa e decisiva testimonianza quella che le fonti inglesi, organicamente raccolte dall'ufficiosa agenzia italiana, offrono oggi come quadro di sfondo al duro e arduo episodio di resistenza e di sacrificio che passerà alla storia sotto il titolo di «battaglia di Bardia».

E' notevole ed è anche rispettabile che l'avversario abbia con leale obiettività dato atto dell'abnegazione e d'ardire dei nostri valorosi combattenti, luminosi di coraggio, di perfetta obbedienza al dovere, di strenua e indomita tenacia nella cittadella assediata; reagendo — dicono le informazioni accennate — in modo «disperato», «accanito», «con spirito superbo» «fierissimamente». La documentazione traluce di momenti supremamenti drammatici e offre sfondi epici.

Non insistiamo. Dalle righe sommarie vampeggiano le ore del terribile assalto. La martellante azione delle artiglierie dal mare, in terra, in cielo ha veramente sommersi i nostri valorosi per la sproporzione del numero e dei mezzi. Non occorre molto intuito per comprendere quale fiera volontà e quale fedelissima visione di amor Patrio, quale solidarietà e coincidenza ideale di capi e di gregari si richieggono per battersi in questa misura. Nella bufera del fuoco i nostri eroi hanno bloccato la fiumana delle forze avversarie paralizzando così per circa un mese la loro avanzata. Come nota la parola introduttiva al comunicato ufficioso, il compito dei difensori di Bardia era appunto questo: ritardare le operazioni offensive britanniche, per quanto era consentito dalla disparità delle forze tra la guarnigione assediata e l'esercito nemico.

L'obiettivo è stato pienamente raggiunto. Intanto, il non breve intermezzo, non sarà trascorso invano ed è pensabile che gli altri e successivi baluardi di resistenza si saranno rafforzati.

Il nemico è ora in possesso della cittadella; le sue perdite — documenta l'A.R.O.I. — sono però rilevanti, il logorio dei mezzi non può, a lungo andare, non avere una influenza sullo sviluppo delle operazioni. La portata della vasta azione inglese è quella che è: imponente per impiego di masse armate e di mezzi perfezionati di offesa, di ordigni e di sussidi vari. Nessuno sottovaluta la tappa avversaria.

Ma per l'onore della Patria e per il significato storico dell'avvenimento resta stabilito e indiscutibile che le truppe italiane hanno scritto una pagina di suprema nobiltà e di nuovo eroismo.

L'alto elogio che il Consiglio dei Ministri ha tributato ai comandanti e alle truppe di tutti i fronti e di qualsiasi arma interpreta il sentimento del popolo italiano, grato e commosso, dinanzi ai propri figli che si battono con generosità sisilenziosa. Alle parole autorevoli si uniscono le preghiere e gli auspici del nostro cuore. Un particolare pensiero va alle famiglie dei Valorosi.

La Patria è afflitta, ma non turbata. Essa ha il senso dell'onore e mentre non sottovaluta le conseguenze del fatto militare, è pronta e costante nel suo sforzo e nel suo sacrificio. L'orientamento non muta. «Dare all'Italia il suo giusto posto nella nuova Europa»: dice il comunicato romano. E auspichiamo che in questa Europa di domani trionfi la giustizia, la collaborazione, l'equilibrio morale e materiale per ciascuno e per tutti.

r. m.

Franco riceve i diplomatici

e le alte rappresentanze dello Stato

MADRID, 7 sera

In occasione della festa della Epifania, celebrata in Spagna con la tradizionale solennità, il Capo dello Stato, Generale Franco, ha ricevuto i membri del Corpo diplomatico, i membri del Governo spagnolo ed alte personalità dell'Esercito e della Falange.

Il Ministro dell'Industria e del Commercio, Carceller, ha ricevuto l'Ambasciatore di Argentina con il quale si è intrattenuto a lungo colloquio.

L'Esercito accoglie fraternamente

le reclute del 1921

"classe della vittoria,,

ROMA, 7 sera

Il Sottosegretario alla Guerra, in occasione della chiamata alle armi della classe 1921, ha diramato la seguente circolare:

«I giovani della classe 1921, temprati nell'ardente clima fascista, si appresiano ad entrare nei ranghi dell'esercito pervasi dall'ansia generosa di raggiungere i compagni combattenti per concorrere alla Vittoria, supremo obiettivo della Nazione in armi. E' un imponente, magnifico blocco di energie, giovani e gagliarde che viene a completare e a rafforzare l'efficienza spirituale e materiale del nostro organismo militare in un momento nel quale esso è fieramente impegnato per terra, per mare e per ciclo contro il pervicace nemico. Come i giovani della classe 1899 nell'altra guerra, così essi simboleggiano nell'ora presente la ferma volontà della Patria fascista e la certezza del suo vittorioso domani. Siano accolti, questi giovanissimi camerati, con affettuoso slancio e con la più schietta fraternità. Siano oggetto di premuroso e benevolo interessamento per tutto ciò che possa riguardare il loro benessere materiale e morale. Si parli loro fino dal primo ingresso nella nostra grande famiglia, il linguaggio del cuore. Sono pienamente sicuro che i comandanti tutti, consci della preziosa somma di nuove energie che i giovani della classe 1921 apporteranno nei ranghi, sapranno prepararli formandone decisivo strumento di forza. La classe 1921 sarà come già quella del 1899 la classe della Vittoria».

I bilanci dello Stato

Il consuntivo del 1939-40 e il preventivo del 1940-41

ROMA, 7 sera

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi stamane alle ore 10 sotto la presidenza del Duce. Segretario il Sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Ministro delle Finanze ha comunicato al Consiglio dei Ministri che la chiusura del rendiconto consuntivo dell'Esercizio 1939 XVII-40 XVIII ha dato i seguenti risultati, per la parte effettiva del bilancio.

ENTRATE L. 32.350.480.561,31; *spese* lire 60.388.864.195,53; *disavanzo* lire 28.038.383.634,22.

In dette risultanze sono comprese le spese eccezionali sostenute per esigenze militari connesse all'attuale stato di guerra ed ai passati avvenimenti, nonchè per la valorizzazione dell'Impero in complessive lire 21.890.523.500. Il disavanzo della gestione normale è risultato quindi in lire 6 miliardi e 147.860.134,22.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi esaminato ed approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1941-42.

Sulla base di una prudente valutazione del gettito dei vari cespiti e di un accurato esame del fabbisogno per il funzionamento dei servizi dello Stato, le previsioni sono state determinate nelle somme seguenti:

SPESA: *Finanze* L. 15 miliardi e 636.482.289. *Grazia e Giustizia* L. 640.894.100. *Affari esteri* L. 1.059.591.240. *Africa italiana* L. 1.744.032.197. *Educazione nazionale* L. 2.610.497.251. *Interno* L. 1.269.918.589. *Lavori pubblici* L. 1.845.579.000. *Comunicazioni* L. 788.078.644. *Guerra* L. 4 miliardi e 622.806.200. *Marina* Lire 3.923.737.530. *Aeronautica* Lire 3.663.895.000. *Agricoltura e foreste* L. 1.572.471.667. *Corporazioni* L. 333.807.088. *Cultura popolare* L. 130.170.000. *Scambi e valute* L. 34.489.500. Totale Lire 39.876.450.295.

ENTRATE L. 31.082.400.000.

***Disavanzo* L. 8.794.050.295.**

Le assegnazioni di spesa sono in generale aumentate, rispetto alla previsione iniziale dell'Esercizio finanziario 1940-1941 ora in corso, in dipendenza dei maggiori costi di funzionamento dei vari servizi e per effetto dei miglioramenti economici concessi ai dipendenti statali con la legge 16 aprile 1940-XVIII, n. 237, posteriore alla formazione del bilancio dell'Esercizio predetto.

Aumenti particolari si hanno poi nel bilancio del Ministero della Educazione Nazionale per la instituzione di nuove classi in relazione all'incremento della popolazione scolastica, e per la graduale attuazione della Carta della scuola; in quello del Ministero degli Affari Esteri, per gli sviluppi delle strade, delle bonifiche ed altre opere in Albania; in quello del Ministero dei Lavori Pubblici in relazione al provvedimento per la esecuzione di nuove opere pubbliche recentemente deliberate; ed in quello del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per lo svolgimento dei programmi di bonifica e di irrigazione, per la attrezzatura tecnica degli organi economici operanti nel campo dell'agricoltura e per la realizzazione del piano autarchico della zootecnia.

Una attenuazione di spesa si ha invece nelle assegnazioni comprese nel bilancio del Ministero dell'Africa Italiana principalmente a causa della cessazione degli stanziamenti concernenti i programmi di colonizzazione demografica della Libia, già integralmente inscritti nei bilanci precedenti.

Le maggiori previsioni per il Ministero delle Finanze in parte dipendono dalle cause generali sopraccennate, e dal maggior contributo a favore della Gioventù Italiana del Littorio. Prevalentemente, però, sono dovute al maggior onere per interessi di debiti.

Fin dalle previsioni iniziali viene così tenuto conto delle conseguenze che derivano dall'inevitabile ulteriore incremento dei debiti dello Stato, determinato dalle presenti contingenze. Sono in tal modo considerate nel bilancio normale le ripercussioni delle operazioni di tesoreria, cui hanno dato e daranno luogo per il 1941 XIX-42 XX, le assegnazioni di spesa, attualmente valutabili, per fronteggiare le esigenze di carattere eccezionale connesse allo stato di guerra, assegnazioni chè verranno gradatamente disposte, in relazione al fabbisogno, con provvedimenti da emanare nel corso della gestione.

Le maggiori assegnazioni di spesa recate dal bilancio 1941 XIX-42 XX in confronto alla previsione iniziale del 1940 XVIII-41 XIX trovano in parte copertura nell'incremento dei cespiti di entrata, secondo il loro effettivo rendimento.

La seduta del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12.

La prossima riunione avrà luogo il 22 febbraio prossimo venturo.

Il Duca d'Aosta ringrazia per gli auguri

L'Altezza Reale, il Duca d'Aosta vicerè d'Etiopia, nell'impossibilità di farlo di persona ringrazia vivamente, quanti, in occasione delle recenti Feste, hanno voluto esprimergli voti augurali. *(Stefani).*

I problemi dell'artigianato

ROMA, 7 sera

Il presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani e dell'Ente nazionale fascista per l'artigianato e le piccole industrie, ha tenuto rapporto ai direttori delle delegazioni interprovinciali dell'E.N.F.A.P.I., ai quali sono stati impartite istruzioni direttive per l'azione da svolgere nell'attuale periodo, a favore delle aziende artigiane e della piccola industria e della loro attività produttiva interessante il mercato interno. Il presidente, dopo avere fissati i criteri organizzativi della partecipazione dell'artigianato italiano alle prossime manifestazioni della Fiera internazionale di Lipsia e della Fiera di Milano, ha esaminato i principali problemi di ordine assistenziale, con particolare riferimento all'istruzione professionale delle categorie.

"Fondazione Gislaghi,,

ROMA, 7 sera

A data da destinarsi è stato prorogato il Concorso «Gislaghi» 1939-1940, inteso a promuovere la conoscenza e la diffusione dell'idea missionaria sul campo della coltura italiana.

Per informazioni rivolgersi alla Sezione Laureati - Largo Cavalleggeri 33, Roma.

Studi e progetti della Corporazione delle costruzioni edili

ROMA, 7 sera

La Corporazione delle costruzioni edili, riunitasi ultimamente presso il Ministero delle Corporazioni, ha esaminato, oltre al problema dello sviluppo delle costruzioni edili nel dopo guerra e dei relativi mezzi di attuazione del programma tracciato dalla Corporazione stessa, anche altri numerosi ed importanti argomenti posti all'ordine del giorno.

Dopo di aver stabilito il presumibile fabbisogno di ferro, cemento, calce, gesso e laterizi necessario per la attuazione del preventivato piano di costruzioni private e pubbliche, la Corporazione è passata ad esaminare lo studio predisposto da una speciale commissione per l'attuazione di un primo esperimento di unificazione dei prezzi del cemento in taluni regioni. Il progetto è stato quindi inviato ai competenti organi del Ministero per la definitiva e superiore approvazione. Il vice presidente della Corporazione, cons. naz. Aurelio Moro, ha quindi riferito sulle proposte di unificazione di alcuni materiali da costruzione elaborate da una ristretta commissione corporativa. Le proposte si riferivano alla unificazione dei seguenti materiali dell'edilizia (mattoni pieni e forati, tavelloni forati, tegole piene, tegole romane, tegole curve, mattoni da paramento), materiali da pavimento e da rivestimento (marmette in cemento, piastrelle, piastrelle bucate, cotte, quadre di marmo). I lavori della commissione continueranno per lo studio di unificazione di altri materiali. La Corporazione ha quindi esaminato gli atti relativi alla costituzione dei due accordi consortili raggiunti, l'uno tra i produttori di leganti idraulici e l'altro tra i commercianti di materiali da costruzioni.

Premio "Igino Righetti,,

ROMA, 7 sera

Il termine per la presentazione dei lavori concorrenti al «Premio Igino Righetti» di L. 5000 per un'opera «che interessi la Missione Umana e Religiosa del professionista ispirandosi ai principi dell'Etica Cristiana», fissato al 31 Dicembre 1940 è stato, in considerazione delle attuali circostanze, prorogato a data da determinarsi. Il bando di concorso si può richiedere, presso la Sezione Laureati A.C.I., Largo Cavalleggeri, 33.

La politica turca approvata dal Parlamento

La Camera inizia le vacanze invernali

ANKARA, 7 sera

Il Parlamento turco ha tenuto l'ultima seduta della sessione invernale durante la quale il Presidente del Consiglio, Seydam, ha fatto alcune dichiarazioni sulla politica interna e sulla politica estera dell'attuale Governo.

Circa la politica interna Seydam ha dichiarato che il Governo è deciso a frenare una eventuale speculazione sul rialzo dei prezzi mediante una serie di provvedimenti ed un severo controllo dei Prezzi all'ingrosso ed al minuto. Riguardo alla politica estera il Presidente del Consiglio ha detto sostanzialmente che essa verrà continuata secondo le direttive seguite finora.

La Camera dopo aver approvato le dichiarazioni del Capo del Governo ha deciso di rimandare la sua prossima seduta al primo marzo iniziando così le vacanze invernali.

Un radicale mutamento del sistema governativo francese decretato da Vichy

GINEVRA, 7 sera

Si ha da Vichy:

«Un'importante conferenza interministeriale ha esaminato il progetto di una completa riorganizzazione della compagine governativa francese. Alla riunione, che è durata alcune ore, hanno preso parte i più noti rappresentanti dell'attuale Governo francese. Negli ambienti politici di Vichy si conferma che in seguito a questa conferenza interministeriale si procederà ad una completa riorganizzazione del sistema governativo e che sotto la guida del triumvirato Darlan-Hitziger-Flandin vi saranno a capo di vari dicasteri alcuni Ministri di nuova nomina. L'essenziale mutamento del sistema governativo francese verrà effettuato nei giorni prossimi».

La posizione europea della Danimarca

in un discorso del Ministro della Guerra

COPENAGHEN, 7 sera

Il Ministro della Guerra ha dichiarato, in un discorso pronunciato in una riunione politica tenutasi a Esbyerg, che i danesi sono un popolo nordico che anche dal punto di vista culturale ha sempre mantenuto una stretta collaborazione con gli altri popoli nordici. La Danimarca intende anche nell'avvenire perseverare ed intensificare questa collaborazione, ma essa intende pure sviluppare rapporti culturali ed economici con gli altri popoli europei ed in primo luogo con la Germania. «La Danimarca, egli ha concluso, è decisamente favorevole alla organizzazione di una nuova Europa nella quale sia veramente possibile andare incontro ad un lungo periodo di pace e di prosperità».

I Sovrani inglesi visitano le rovine di Sheffield

AMSTERDAM, 7

Secondo informazioni diffuse dalla radio inglese, il Re e la Regina d'Inghilterra hanno fatto una visita durata parecchie ore alla città di Sheffield per rendersi conto dei danni arrecati dai bombardamenti aerei tedeschi.

Il Parlamento turco si è aggiornato fino al mese di marzo. Evidentemente Ankara non è in istato d'allarme e le parate di queste truppe appartengono al ciclo delle normali esercitazioni militari

Storia della Chiesa

Da Gregorio II a Bonifacio VIII

E' uscito il secondo volume della grande *Storia della Chiesa* di monsignor Agostino Saba (U. T. E. T. 1940-XVIII, L. 95) che gli studiosi, soprattutto i colti lettori, aspettavano con vivo interesse. L'illustre Rettore dell'Ambrosiana ha del resto imprevedibilmente abbreviato l'attesa e, come si dice, bruciato le tappe, giacchè il primo volume dell'opera si finiva di stampare non più addietro del 31 ottobre 1939. Non si tratta già di un manuale ad uso più o meno scolastico, bensì di un lavoro di grande respiro; c'è quindi da restar ammirati che l'Autore, sia pure allenato dall'altra recente fatica della *Storia dei Papi* da lui pubblicata in collaborazione con monsignor Carlo Castiglioni nella stessa collezione, sia riuscito in così breve tempo ad abbracciare e narrare in due grossi volumi oltre dodici secoli di storia del Cristianesimo. In realtà il Saba, quantunque ancor giovane era preparato di lunga mano all'imponente lavoro, mediante l'accumulata erudizione ed una serie di saggi e studi particolari già da lui dati in luce.

Il presente volume della *Storia della Chiesa* offre gli stessi pregi che sono stati riconosciuti al volume precedente: chiarezza, buona informazione, documentazione notevolissima. Vi trova il fatto suo il provetto studioso e perfino lo specialista, nella ricca catalogazione delle fonti e nella bibliografia che chiude ciascun capitolo; ma in particolar modo la schiera dei lettori che, dentro e fuori del campo ecclesiastico, s'interessano delle vicende storiche della Chiesa attraverso i secoli, della sua divina missione, dei contrasti e delle armonie fra il divino istituto e la storia civile nei suoi molteplici aspetti, degli sviluppi dottrinali e sociali, delle forme del culto e dell'arte religiosa, quanti, in una parola, amano conoscere le manifestazioni del Regno di Dio sulla terra, trovano qui ampia materia di studio, ottimo nutrimento dell'anima. Non già che l'opera abbia intento apologetico o di edificazione spirituale. Ogni disciplina ha i propri naturali lineamenti e la storia più di tutte le altre. Nella trama degli avvenimenti il Saba ricerca il vero con animo di studioso, lo narra con serenità di scrittore che ama d'illuminato amore la Chiesa, convinto ch'essa, nel suo incomparabile patrimonio di glorie, non ha bisogno del ripiego o della reticenza che nasconda le manchevolezze di certi momenti della sua cronaca, di qualche personaggio della sua sequela. Vista e narrata così, la vita della Chiesa appare come il più vasto e meraviglioso poema.

*

L'età compresa fra il secolo VIII e il XIII è ricca di chiaroscuri; costituisce il fiero e grande Medioevo. Dopo la furia sanguinosa delle persecuzioni e le invasioni barbariche, tutta l'Europa è unita dalla fede comune: la Chiesa abbraccia in una sola famiglia tutti i popoli. Con tutto ciò l'epoca è tutt'altro che idillica. Ma senza l'opera del Cristianesimo, cadendo l'Impero Romano, l'umanità si sarebbe sfasciata e la civiltà da essa raggiunta sarebbe andata in fumo, pressapoco com'erano sfumate le civiltà dell'oriente, di Babilonia o d'Egitto. Invece il Medioevo, attraverso la trasformazione cristiana, eredita la parte più vitale della civiltà di Roma, la sua lingua, gran parte dei suoi istituti, delle sue leggi. Epoca di violenza ma di grande fede, epoca di rozzi costumi ma di profondo rinnovamento. In essa si completa l'evangelizzazione del continente, si dà una forma al pensiero cristiano, si crea la scolastica e la mistica, si erigono le splendide cattedrali, sorgono i grandi ordini religiosi, si sviluppa la cavalleria, acquistano splendore le letterature nazionali. Nel campo più propriamente politico, avvenimenti quali il formarsi del potere temporale della Chiesa, l'impero di Carlo Magno, la lotta fra i Comuni e l'Impero, le crociate, non trovano forse riscontro, per vastità di orizzonti, in nessun'altra epoca della storia.

Anche in queste pagine il già vituperato Medioevo — la critica è andata «attorno con le force» a tagliar via le calunnie accumulate dall'enciclopedia e dal liberalismo — appare col suo vero volto di età meravigliosa, se pure piena di penombre.

*

Ho detto che l'opera del Saba non ha intonazione apologetica. E' la verità. Vero è anche però che l'apologia migliore non consiste nelle frasi tornite o nei colori retorici; non consiste forse neppure nel vigore dialettico, nelle disquisizioni filosofiche o teologiche, quanto piuttosto nella ricerca e dimostrazione dei fatti. Davanti all'eloquenza dei fatti ordinariamente tutti s'inchinano volentieri; mentre davanti ai ragionamenti è ben difficile che qualcuno si pieghi. L'esempio più caratteristico di ciò oggi si ha nella scuola. La maggior parte delle obbiezioni che i giovani fanno all'insegnante di religione vengono da determinati fatti o vedute storiche attinenti direttamente o indirettamente la vita della Chiesa. Questo particolare, pur nella sua modesta portata, è la miglior dimostrazione della necessità che anche la storia generale della Chiesa ha bisogno continuamente d'essere rifatta, messa in rapporto con gli studi via via sviluppantisi, con la cultura delle età che si succedono. In tutti i tempi poi i migliori apologisti sono i più sereni, i più sinceri, i più profondi storici. Non per nulla a fondamento di tutte le apologie stanno i Vangeli e gli Atti degli Apostoli.

*

Davanti allo svolgersi della storia della Chiesa largamente narrata, come in questi volumi del Saba, il lettore prova l'impressione, anzi la viva sensazione di assistere ad una veramente divina vicenda. Se di tutta la storia umana si può dire, secondo la celebre sentenza di Bossuet, che «i popoli si muovono e Dio li conduce»; in ben altro senso ciò va detto del popolo e Regno di Dio. Nella vita della Chiesa l'elemento divino, l'assistenza del suo Fondatore e Capo invisibile ed eterno che è Gesù Cristo Nostro Signore, è una vivente realtà. Secondo l'Alighieri il solo fatto che il mondo pagano abbia abbracciato il Cristianesimo costituisce un sublime miracolo: ma chi considera, dopo la tempesta delle persecuzioni, gli spaventosi pericoli superati dalla Chiesa, il travaso medioevale dei popoli, l'assalto terribile del maomettanesimo, l'insidia incessante dell'eresia — per non uscire dal quadro tracciato nel volume in parola — non può trattenersi dal ripetere l'antica esclamazione: *Ecclesia, divina sponsa Christi!*

Il lettore italiano trova inoltre una ragione particolare di compiacimento, perchè tocca con mano due cose assai importanti: il generoso e primeggiante apporto che, mediante una innumerevole schiera di santi e di maestri, l'Italia ha sempre dato alla Chiesa; il salire dell'Italia stessa ogni volta che si attua la pace religiosa e l'armonia fra le due podestà. L'età comunale, così bene tratteggiata dal Saba, ne offre un esempio insigne.

Anoscar

Una smentita dell'«Agenzia Tass»

MOSCA, 7 sera

L'Agenzia «Tass» pubblica una recisa smentita alle voci diffuse — essa dice — «da certa stampa straniera, sempre desiderosa di complicazioni sensazionali» di un richiamo a Mosca del Ministro dell'URSS a Bucarest, Lavrientiev. Si tratta, dice l'ufficiosa sovietica, di una delle solite invenzioni a carattere allarmista.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 7

Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze:

S. Em. il Card. La Puma, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

S. E. il Gen. Dho, Senatore del Regno con la famiglia.

Congregazione dei Riti

CITTA' DEL VATICANO, 7

Stamane, nel Palazzo delle Congregazione, presso l'Em.mo Cardinale Salotti, Prefetto della Congregazione dei Riti e ponente della Causa di Canonizzazione del Beato Giovanni De Britto, martire, sacerdote professo della Compagnia di Gesù, si è tenuta la Congregazione dei Riti antipreparatoria, nella quale i Prelati ed i Consultori di detta Congregazione hanno discusso su due miracoli proposti per la Canonizzazione del detto Beato.

Luisito, piccolo catalano

Fu nella primavera del '39. La morsa dei nazionali ormai stringeva alla gola la bieca consorteria rossa che aveva trasformato la Spagna in una immensa corrida dai lugubri scenari di templi devastati e di barbare stragi.

La «Giunta» rossa catalana ad imitazione di quanto avevano fatto le altre «Giunte» della Spagna sotto il pretesto umanitario ma al fine propagandistico e politico, intensificò la forzata emigrazione dei bambini e rastrellò col solito sistema della violenza, alcune decine di bimbi anche in un piccolo paese di Catalogna. I bambini furono convogliati in branco, strappati alle madri, mandati da uno all'altro campo di concentramento e finalmente inviati all'estero: diretti nel Belgio.

Fra i bambini deportati anche il piccolo Luis Font Aguilera.

La vittoria corona le bandiere di Franco: la guerra civile è finita. Restano le rovine, le lagrime, le centinaia di migliaia di morti, le macerie dei paesi distrutti e restano anche le migliaia di orfani e le decine di migliaia di bambini spagnoli sparsi in tutti i paesi di Europa.

Il Governo di Franco ottenne la consegna del dolorante carico di fanciulli profughi per forza e molti di loro ritrovarono la casa e la famiglia, ma tanti, tanti altri bambini, strappati dagli sbirri rossi alle madri di Spagna, non sono ritornati, non torneranno più.

Fra i non ritornati c'era — poichè ritornerà — anche il piccolo Luis Font Aguilera ed Enrico Rizzini narra la sua storia su un giornale milanese.

Giunto con altri quaranta bambini catalani nel Belgio il piccolo Luis Font Aguilera ebbe la fortuna di essere raccolto ed adottato come figlio da due buone anime: i coniugi Perrin.

In Catalogna la povera madre attendeva notizie del figlio, strappatogli dalle braccia dall'ispettore della «Giunta» rossa, ma il tempo passava spaventosamente muto: era giunta la vittoria, gli animi si riaprivano alla speranza di un migliore avvenire, si riedificavano le case distrutte, qualcuno ritornava ai focolai devastati, le chiese erano riconsacrate, riprendeva la vita ma la madre catalana invano attendeva una voce, un cenno, un segno del figlio.

Morto? Ma dove, ma quando?

Due mesi fa i giornali spagnoli, per iniziativa della Falange, pubblicarono una fotografia di Luisito insieme alla triste storia di questo lungo dolore di mamma. E attraverso le autorità consolari Luisito era rintracciato nel Belgio Ma alla mamma — alla dolorante mamma di Catalogna che ritrovava finalmente la sua cratura — è giunta ora una lettera da quell'altra «mamma» generosa del Belgio che non vuol perdere il «suo» figliolo che ama.

«Amiamo Luisito con tutto il cuore, — dice la signora Perrin, — e se voi siete la madre del bimbo io l'ho salvato dalla morte. Gli darò una solida educazione come forse non lo potete voi; non posso sopportare l'idea che se ne vada. Il vuoto che ci lascerebbe, a noi senza figli sarebbe incolmabile. Ve ne scongiuro, lasciatecelo».

Lasciarlo? Il suo Luisito, ora che l'ha ritrovato? E l'umile popolana di Catalogna scrive come può alla signora lontana per supplicarla a restituirle la sua creatura. Ed aggiunge con commovente semplicità quasi per farsi meglio capire:

«Noi spagnoli abbiamo un concetto della famiglia che riteniamo sia condiviso da altre nazioni civili. Senza amore vero della famiglia noi riteniamo non possa esistere la fede vera nella nostra religione cattolica».

Senza «amore vero» la «fede vera»: grande nobile madre di Spagna: senza la Fede cattolica che spalancò i cieli della gloria alle coorti nei nuovi martiri, alle Legioni dei Caduti e degli eroi, nel tremendo vespero di sangue, oggi la Spagna non inalzerebbe i vessilli della libertà e della propria grandezza incontro all'avvenire.

Senza questa eroica Fede professata col sangue oggi nella Spagna non vi sarebbe famiglia.

L'«amor vero» darà ragione alla povera donna catalana e la «fede vera» illuminerà il cuore della buona mamma belga: e Luisito ritornerà alla madre, al focolare, alla lingua della sua Patria, alla sua gente.

Ma quante migliaia di fanciulli spagnoli dalle campagne di Francia e d'Olanda alle steppe sovietiche piangono ancora invano e per sempre una madre e una Patria perdute?

gipieffe

Marito e moglie in fondo a un pozzo

Il drammatico salvataggio

BELGRADO, 7 sera

A Sombor la trentenne Marija Simic, moglie di un impiegato, dopo aver avuto un alterco col marito, usciva di casa in preda alla disperazione e, giunta nel cortile, cadeva dentro il pozzo. Non vedendola rientrare, il marito si pose a cercarla. Ispezionata inutilmente la cantina, stava eseguendo un giro nel cortile quando udì dei flebili gemiti uscire dal pozzo. Si chinava allora sull'orlo e intravedeva la figura della moglie che si teneva avvinghiata ad alcune sporgenze della parete interna. Senza riflettere un istante, per recare soccorso alla moglie si lasciava cadere anche lui nell'acqua gelida e, avvinghiata con un braccio la moglie ormai semisvenuta, si attaccava con l'altro ad un arbusto cresciuto in una fessura della parete. Si pose quindi a gridare al soccorso con quanto fiato aveva in gola, ma per due ore egli dovette resistere in quella tragica posizione senza che le sue grida venissero udite dai vicini. La moglie ormai non dava più segni di vita e anche il marito era all'estremo limite della sua resistenza, quando per fortuna la domestica si avviò alla fontana ad attingere acqua. Resasi conto della tragica situazione dei due, la ragazza correva subito a chiamare i vicini ai quali riusciva infine, dopo sforzi non lievi, a salvare i due coniugi, che vennero subito trasportati all'Ospedale, in gravissimo stato.

E' scomparsa la "dattilografa volante,,

BERNA, 7 sera

Una notizia da Londra annuncia che Amy Johnson, la famosa «dattilografa volante», è scomparsa, e si ritiene che sia annegata. L'apparecchio militare è caduto in mare. L'aviatrice si è lanciata in paracadute al di sopra dell'estuario del Tamigi, ma i canotti-automobile della R.A.F. finora non l'hanno rintracciata.

Amy Johnson, che aveva 32 anni, serviva come pilota nei servizi ausiliari. Essa collaudava gli apparecchi all'uscita dalle officine pilotandoli sino alle basi designate.

SPOSSATEZZA, MELANCONIA, PESANTEZZA AL CAPO, DOLORI ALLA SCHIENA sono indizi di deperimento organico generale. Con una cura ORALE o IPODERMICA di

FOSFOIODARSIN «SIMONI»

riacquistate la vostra energia

Innumerevoli attestati medici lo confermano

Trovasi in tutte le buone farmacie Guardatevi dalle imitazioni

Rifiutate i prodotti cosidetti similari cioè i vari sciroppi iodo fosfo arsenicali che vi venissero offerti in cambio del Fosfoiodarsin «Simoni».

(Decr. Pref. Padova 2083-1)

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

I padri di famiglia

devono pensare all'avvenire delle figliole, non sempre il matrimonio provvede alla loro sorte: e molte volte finiscono abbandonate prive di ogni risorsa. A questo male potrebbero ovviare con un lieve sacrificio contraendo con la «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA» un contratto **VITALIZIO** a favore delle figlie.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Il sentiero dei barbari

Esiste un «pittoresco» che per noi è una forma di lenocinio: è un facile gioco decorativo, surrettizio, ove il colore fa le veci della fantasia o si sostituisce alla realtà, toccando quelle agevoli corde che sempre impressionano il lettore sprovveduto. E' insomma, una forma di retorica e tanta parte della letteratura regionale ne è fondamentalmente minata. Conosciamo solo qualche eccezione (ad es: la Deledda) in cui il pittoresco non è fine a se stesso. non resta un elemento esterno, ma è la vita stessa della terra.

Anche resoconti di viaggi, più o meno romanzati, peccano spesso di questo vizio: quando poi si tratti di descrivere ambienti e natura coloniali, il sovraccarico coloristico non sembra mai troppo: ed è un errore, se anche il colore non diventi, a suo modo, protagonista. Preferiamo a questi abusi di carattere decadentistico un'esposizione puramente informativa e geografico-storica.

Ugo Matteucci ha dimostrato un'aperta sensibilità estetica e una vigile responsabilità di scrittore, evitando, anzitutto, simili contaminazioni in questo suo recentissimo «Sentiero dei barbari» edito con garbo dal Cantelli di Bologna.

Il procedimento del Matteucci è linearmente narrativo: e tuttavia non si può parlare di racconti nel senso tradizionale, perchè la narrazione, pur coi suoi tocchi ed estri di fantasia, è tutta affidata a un'esperienza concreta, a una vissuta realtà.

Sono pochi ma densi capitoli di vita etiopica, che, sebbene nati originariamente sul giornale, sono concepiti con una organica compattezza, la quale poi deriva dall'unicità della vicenda, anche se diversa negli episodi.

E' la vicenda d'un ufficiale che, vissuto in Etiopia, subito dopo la conquista, in epoca d'assestamento, ci rivela reazioni e stati d'animo, nel contatto con un mondo così nuovo, con un costume così primigenio: ma ciò attraverso una narrazione diretta e immediata, che punta sulle cose, si tratti della presa d'una posizione o d'un borgo, di una cerimonia, della caccia a un bandito, di una marcia notturna, della cura d'un lebbroso.

Non vi sono soste metafisiche; e gli stessi indugi paesaggistici sono di una netta sobrietà, e perciò tanto più efficaci perchè più necessari e aderenti al clima di questi racconti, o meglio di queste impressioni raccontate.

Il mondo psicologico, e interiore, dello scrittore sorge così implicitamente, ma non meno vivo e meno attivamente presente.

Il Matteucci ha tratto dai moderni un gusto asciutto, concretamente espositivo e discorsivo; ma in ciò si avverte anche la misura del buon letterato umanista, che impedisce inutili abbandoni a certi ardimenti stilistici attuali e a cui troppo spesso si affida la presunta originalità di taluni scrittori. Piace nel Matteucci questo sereno equilibrio, che si esprime in una forma composta, qualche volta un po' compiaciuta di se, ma pur sempre di conclusa chiarezza e di preciso significato, e piace l'assenza d'un piglio d'eccezione, come accade in molti scrittori di cose africane, i quali hanno spesso l'aria di accingersi a esplorazioni e scoperte inusitate.

Qui la narrazione ha la sua naturalezza semplice e disinvolta, e perciò più vera e più umana: anche perchè si tratta di esperienze sofferte con umiltà di uomo e con coraggio di soldato.

Quest'umiltà ha un riflesso benefico anche sulle vicende: la pagina sul lebbroso di Haghò è ravvivata da questo sentimento di umana solidarietà, e perfino nel capitolo «caccia all'uomo», uno dei più mordenti e aggressivi del libro, dove si narra il concitato inseguimento d'un inafferrabile capo di ribelli, l'ira si vuota e la umanità riassomma su questo travaglio di soldati: «il furore di tre giorni di colpo cadde e svanì. Il nostro uomo divenne un povero uomo infelice; e inutile ci apparve l'odio in quella armoniosa bontà della terra».

Oppure: «Un grande respiro umano di laggiù si levava salendo fino a noi, caldo e solenne. Di quella umanità nemica sentimmo, in quella vergine terra, la parità, di fronte alla natura eterna e immutabile, con la nostra, che pur veniva in nome della civiltà». (Presa di Gheren).

C'è talora un gusto amaro del quadro, mai, però, condotto a una notazione decisamente negatrice o pessimista: è, se mai, il gusto della realtà viva, che, peraltro, non trascende dal suo giusto limite ed è spesso raddolcito da un sapore di malinconia, che è poi ripiegamento di se; o da un sentito incanto paesaggistico, filtrato attraverso anche le più aspre ansietà.

Il soldato, insomma, vive dentro l'uomo e non si osservano perciò, mai, sovrapposizioni guascone: tutto si svolge nell'ambito vero della vita quotidiana, sia pure d'una vita così intensa e così insidiata dal pericolo sempre in atto.

Anche il racconto d'una battaglia vera e propria (guerra a Bircà) conserva il suo accento di sobrietà adesiva intimamente al momento drammatico, e ne risulta così un accento più comunicativo e persuasivo.

Ma più condivisibili ancora ci paiono quelle pagine in cui la resistenza fisica alle sofferenze diventa vita stessa dello spirito: si vedano quelle in cui è vivamente attualizzata una notte di travagliosissima sete al bassopiano: è un quadro che prende per intimo vigore emotivo, e dove il Matteucci trova i suoi momenti più felici di narratore.

Libro che, fra l'altro, esprime un sentimento di comprensiva bontà verso quegli ascari, cui il lavoro è dedicato in una fervida prefazione, e che sono spesso caduti da prodi accanto ai loro ufficiali e che ai loro superiori dicevano e dicono: tu stare mio padre, signor Tenenti...

Dato questo sostrato sostanziale di bontà, noi ci attendiamo da Ugo Matteucci un legittimo approfondimento anche di ordine spirituale e un approdo confortatore ai porti delle supreme speranze.

Edoardo Fenu

Opere d'arte nei nostri storici Atenei

(Foto Danesin - Padova)

Il bassorilievo del prof. Amleto Sartori che sarà fra giorni inaugurato alla R. Università

PADOVA, gennaio

Fra breve tempo, per particolare interessamento del Magnifico Rettore, prof. Carlo Anti, saranno ultimati i lavori per la definitiva sistemazione della nuova sede universitaria patavina.

Fra le opere d'arte che abbelliranno i nuovi edifici dell'Ateneo patavino, ve n'è una di speciale interesse eseguita dal prof. Amleto Sartori della nostra città. Si tratta d'un bassorilievo di grandi dimensioni che sarà installato al di sopra dell'ingresso della sala di anatomia nel fondale del nuovo cortile del Bò, che sarà inaugurato nella solennità patriottica dell'otto Febbraio.

Siamo andati a fare una visita al prof. Amleto Sartori alla Scuola Pietro Selvatico dove insegna scultura. Egli ci accolse molto gentilmente nel suo grande stanzone da laboro mostrandoci l'ultima sua opera: il bassolievo da lui definito: «La Pietà».

In marmo bianco, di forma rettangolare, esso rappresenta una scena pietosa e al tempo stesso tragica: il trasporto alla sala anatomica di un morto, sostenuto da due amici, a loro volta seguiti da una donna anziana e da una giovinetta, personificanti rispettivamente l'Università e la Facoltà di Medicina. La testa del morto si reclina sulla spalla in atto di supremo abbandono. Variamente atteggiati a dolore sono i volti delle altre figure, specialmente quello della giovinetta. Ciò che risalta nella composizione è la forza realistica della modellatura, che ricorda la nostra grande arte quattrocentesca, di cui Padova vanta saggi insigni nelle opere di Donatello.

Abbiamo colto l'occasione per rivolgere alcune domande all'autore, il quale, tra l'altro, ha l'invidiabile età di appena venticinque anni.

Il prof. Sartori ci ha detto d'aver iniziato la sua carriera artistica all'età di nove anni a Padova. Egli studiò dapprima alla Scuola Pietro Selvatico, quindi conseguì la abilitazione all'Istituto Superiore per le arti applicate, ed ottenne, pure a Venezia, il diploma di maestro d'arte e di maturità. Fu vincitore della borsa di studio Cappellato Pedrocchi (quadriennale), di un premio governativo all'Accademia Veneziana e di un'altra borsa di studio per un corso di perfezionamento a Firenze. Il giovane artista ha partecipato con successo alla seconda Biennale di Venezia ed alla Triennale di Milano.

La sua produzione è già molto copiosa e numerose sue opere furono acquistate da importanti enti pubblici.

«Lavoro piu che posso — ci ha detto il prof. Sartori — e studio appassionatamente. Con la forza di volontà sono finora riuscito nel mio intento, superando grigie giornate. Le condizioni economiche della mia famiglia erano molto disagiate ed io dovetti studiare con i miei propri mezzi. Queste cose non scrivetele sul giornale: è quasi sempre il triste retroscena di noi artisti».

Noi domandiamo scusa allo scultore se non rispettiamo il suo desiderio. Maggiore è la vittoria di chi deve tutto a se stesso, e seppe coraggiosamente affrontare le difficoltà della vita prima di giungere al successo. Sono esempi questi che irradiano intorno, nel cuore di tutti, una luce di conforto e di speranza.

Arturo Cascadan

Disegni di legge approvati

dalla Commissione senatoriale delle finanze

ROMA, 7 sera

Presieduta dal sen. Bevione e con l'intervento del Sottosegretario di stato per la Marina si è riunita al Senato la commissione di finanza. Sono stati approvati i seguenti disegni di legge: ulteriore proroga del termine per la concessione delle agevolazioni fiscali per investimenti di capitali esteri in Italia (relatore Schanzer); proroga della facoltà conferita al Ministro delle finanze di modificare con proprio decreto il regime fiscale dei combustibili, degli olii lubrificanti e dello zucchero (rel. Pozzo); autorizzazione all'amministrazione finanziaria ad assumere partecipazioni azionarie in società aventi per oggetto la importazione e l'esportazione del bestiame (rel. Marescalchi); tre disegni di legge concernenti modificazioni di bilancio (relatori Ferretti, Maraviglia e Sitta).

Sono stati approvati per acclamazione i disegni di legge concernenti la concessione di un assegno straordinario a favore della vedova del Maresciallo dell'aria Italo Balbo (relatore Felici); l'autorizzazione ai Ministri dell'Aeronautica e della Marina di assumere impegni per spese dipendenti dallo stato di guerra (relatori Cristoforo Ferrari e Sirianni).

Decisioni e voti

della Corporazione vitivinicola e olearia

ROMA, 7 sera

Si è riunita presso il Mnistero delle Corporazioni, sotto la presidenza del cons. naz. Adinolfi, la Corporazione vitivinicola ed olearia.

La Corporazione ha espresso parere favorevole sull'accordo economico collettivo nazionale per il regolamento dei rapporti fra esercenti frantoi e proprietari di olive, nonchè sugli accordi economici collettivi complementari per il regolamento dei rapporti fra esercenti frantoi proprietari di olive per alcune provincie.

La Corporazione ha altresì espresso parere favorevole sull'estensione delle norme relative all'autorizzazione dei nuovi impianti industriali alla fabbricazione del vermouth, dei liquori e degli aperitivi a base di vino. Infine la Corporazione ha segnalato taluni inconvenienti verificatesi nella pratica applicazione delle note disposizioni sul blocco dei prezzi del vino, perchè essi possano esser facilmente eliminati attraverso opportuni coordinamenti delle norme emanate dai Consigli provinciali delle Corporazioni.

GLORIOSE DATE DELLA FEDE

Le celebrazioni a Pechino

del IV centenario della Compagnia di Gesù

Riceviamo per aereo, via Siberia, questa interessante relazione sui commoventi riti celebrativi svoltisi a Pechino del IV Centenario della Compagnia di Gesù. La sobria e commossa pagina apostolica è documento del fervore dei pionieri del Cattolicesimo nelle terre di missione.

PECHINO, gennaio

1540-1940: due date, due anelli in cui s'innesta una lunga catena di gioie e di amarezze, di lotte sublimate da eroismi generosi e di martirii, che, senza interruzione si sono avvicendati in seno alla famiglia della Compagnia di Gesù.

Ancora è viva nella memoria di chi scrive la memoranda udienza del 17 agosto 1934 che il compianto Pontefice Pio XI si degnò concedere al M. R. P. Generale Wladimiro Ledòchowski e a trecento religiosi della Compagnia di Gesù, che rappresentavano più di venticinque mila confratelli sparsi in tutte le parti del mondo. Occasione dell'udienza era il quarto centenario della emissione dei santi Voti da parte del primo nucleo della Compagnia di Gesù, che con Ignazio di Loyola e Francesco Saverio avevano giurato a Dio, sulla collina di Montmartre a Parigi, il loro programma di vita nella rinuncia di tutto, per possedere Lui solo, il loro supremo Condottiero e Duce, Gesù.

Era l'inizio, il primo spuntare alla luce di un tenero virgulto, che coll'andare degli anni, sarebbe assurto a proporzioni di albero gigantesco. La piena apoteosi però con la giuridica e ufficiale ricognizione ecclesiastica a Ordine religioso doveva avvenire solo il 27 settembre 1540. Questo nuovo centenario, che — come ci diceva nella menzionata udienza il defunto Pontefice — avrebbe dovuto vedere «le feste ufficiali della natività canonica della Compagnia», ha trovato purtroppo il mondo in preda al tremendo flagello di una guerra spaventosa, e la stessa Compagnia in più luoghi perseguitata e dispersa.

Per lo studio della lingua e dei costumi cinesi

Non potendo quindi in moltissimi paesi aver luogo i solenni festeggiamenti progettati per una tanta commemorazione, almeno nell'ambito famigliare, non sono mancate e non mancheranno riunioni commemorative. Pechino, centro di una numerosa cristianità, che deve i suoi inizi all'opera ardita e indefessa dei Padri della Compagnia di Gesù, ha visto anch'essa una di queste commemorazioni, modeste sì, ma calde di affetto.

I confratelli del Ricci, dopo una lunga assenza, sono ritornati in questa gloriosa antica capitale del «Mezzo» e da tre anni la loro Casa «Chabanel» vede avvicendarsi elette schiere di giovani missionari di tutte le nazioni che qui si iniziano allo studio della lingua e dei costumi del popolo cinese. E' qui che i futuri apostoli di immense regioni della Cina preparano le loro armi per le future battaglie apostoliche; prendono la prima formazione cinese i salvatori di tante anime.

Non essendo stato possibile nella Casa «Chabanel» far coincidere la celebrazione centenaria con il giorno stesso anniversario, fu scelto il 3 dicembre, festa di S. Francesco Saverio, celeste patrono delle missioni cattoliche.

La coincidenza della duplice festività fu quanto mai felice. Non era stato il Saverio a fare il primo tentativo di aprire al Vangelo le porte della Cina? Per la stessa istituzione della Compagnia non era forse stato il Saverio in Oriente ciò che fu Ignazio nell'occidente? Ignazio e Saverio nella mente e nel cuore di ogni gesuita formano l'oggetto di un unico amore. Il grande apostolo d'Oriente era infatti come il riflesso del cuore di Ignazio: unica la fiamma che bruciava i loro cuori, unico l'ardore per la causa dell'apostolato.

Sacri e poetici riti

Il programma della festa fu accuratamente preparato dal R. P. Giorgio Marin S. J., Superiore della Casa. La «Schola Cantorum», formata dagli Scolastici, sotto la precisa direzione di Agostino Silbernagel S. J., con gusto artistico svolse un abbondante e scelto programma musicale. Poeti e decoratori portarono anch'essi il loro non piccolo contributo per la perfetta riuscita di questa festa di famiglia.

Alle ore 9 tutti i Padri e studenti di casa, a cui si aggiunse anche un buon numero di altre comunità di Pechino, si riunivano nella Cappella elegantemente ornata per l'occasione, ove assistevano al solenne pontificale di S. E. Rev.ma Mons. Mario Zanin, Delegato Apostolico in Cina.

Era il padre che veniva a gioire con i figli, il rappresentante del Sommo Pontefice che veniva a raccogliere anche da questo scelto gruppo di giovani missionari il palpito di amore e di dedizione completa e incondizionata al Vicario di Cristo.

La solenne cerimonia nella suggestiva Cappella in perfetto stile cinese riuscì grandiosa. Anche i paramenti indossati da Sua Eccellenza armonizzavano coll'insieme del sacro luogo. La pianeta, la mitra, il pastorale e la croce astile erano dei veri gioielli della nuova arte locale, arte che, usate le debite cautele, vediamo potersi adattare così bene per il decoro delle sacre funzioni.

All'ingresso di S. E. il Delegato, la «Schola Cantorum» intonò a piene voci il «Tu es Sacerdos magnus» di Halmos Làszlò, seguito dal canto della Messa a quattro voci pari di Koenen.

Dopo il Vangelo, l'Ecc.mo Delegato rivolse alla comunità, in elegante latino, un discorso vibrante tutto di affetto e di commozione.

(Foto: P. Ghesquières, s. J.)

L'altare in stile cinese della Cappella dei PP. Gesuiti a Pechino

Parla il Delegato Apostolico

«Generationem eius quis enarrabit?», esordì l'Ecc.mo oratore; quindi con rapidi tocchi e con commozione dei presenti fece notare l'importanza del «Liber Generationis» nel Vangelo di N. S. G. C., nella antichità storica, dinastica, domestica orientale e occidentale, ma specialmente in Cina dove il culto degli antenati è centro e fulcro della civiltà quaranta volte secolare. Se volete conoscere l'importanza e la gloria della sacra milizia Ignaziana, dice S. E. il Delegato, «ex hominibus et nominibus Eius cognoscetis Eam et ex frustibus Eius glorificate Eam». In sintesi allegorica il Delegato Ap. descrive la magnifica teoria dei grandi gesuiti che sfilano in un corteo processionale sopra un ponte aureo, sospeso dall'uno all'altro oceano. Precedono col Santo Patriarca Ignazio — cavaliere senza macchia e senza paura — i grandi Fondatori della insigne milizia che si rivela forte, intrepida e combattiva fin dal suo nascere.

«Vexilla Regis prodeunt» ed avanzano da Pamplona a Manresa e da Montmartre a tutto il mondo fino a Sanciano, dove si forma quasi una seconda testa di ponte che passa per tre secoli in tutto l'Estremo Oriente.

La Compagnia di Gesù è nata, cresciuta e si è consolidata coi caratteri specifici della vocazione missionaria, che ha dato alla Chiesa i più grandi campioni dell'apostolato e della tecnica missionaria, intesa come metodo, sistema ed arte di spirituale conquista. Tutti i rami dello scibile e tutti i capitoli della teologia pastorale sono stati divulgati e volgarizzati dai Missionari Gesuiti, che sono arrivati in Cina per primi ed hanno subito raggiunto i primi posti nella Corte e nel cuore del più grande Monarca dell'Oriente. Mai la scienza e la Fede, la cultura e la religione hanno trovato più esperti interpreti, che, con acuto senso psicologico, hanno saputo conquistare l'anima cinese, indiana, ecc. S. E. il Delegato quindi si compiace ricordare le grandi tappe dei Gesuiti in Cina sui segni ancora visibili, i monogrammi ignaziani che si ritrovano ai confini della Mongolia e del Tibet, a Macao, come a Pechino, dove in un giorno di tanta festa si levano, rievocate dalla gratitudine dei credenti, le grandi animo le cui spoglie gloriose riposano nel cimitero di Chala.

L'Ecc.mo oratore, trova il segreto di tanta fecondità ed attività della Compagnia di Gesù nella sorgente spirituale e soprannaturale che ha dato alla Chiesa gli Esercizi di S. Ignazio e alla Compagnia la coorte celeste dei Santi e Beati. Tutte le età e tutte le condizioni e classi sociali, anche fuori della Compagnia possono trovare nella S. J. esempi da imitare e patroni da invocare.

Monumento centenario «aere perennius», dice il Delegato Apostolico, è la nuova Casa «Chabanel» di Pechino, la nuova scuola, i nuovi metodi di studio e lo stesso Istituto Scientifico che a Pechino, oggi uniscono i Padri ai Figli nel cantico dell'esultanza, perchè i vecchi sono lieti e fieri di vedere le generazioni novelle seguire le loro orme nel compito della cristiana conquista.

Nella sua commossa perorazione, S. E. Mons. Zanin abbracciava come in un amplesso di paterna compiacenza i Padri e i Figli della grande e gloriosa generazione Ignaziana: quelli che dai cimiteri della città imperiale vengono quasi a consolarsi e a congratularsi per la nuova Casa di Studio eretta a Pechino per tutti i giovani missionari e quelli che dall'Europa o dall'America sono già arrivati per studiare conoscere e amare l'anima, la lingua e la civiltà cinese.

Per tanta gloria e per tanta storia di generazioni missionarie che furono, che sono e che saranno, erompe esultante l'inno di grazie al Signore: «Benedictus Deus patruum nostrorum et benedictum Nomen Sanctum Eius. — Exulta et lauda habitatio Sion Domus Sancta quia in medio Tui Sanctus Israel»...

Immediatamente dopo il discorso, S. E. diede la Benedizione a cui, per speciale favore, fu annessa l'Indulgenza Plenaria.

Rievocazione del grande Apostolo dell'Estremo Oriente

Alle ore 11, secondo il programma, fu tenuta dall'ungherese Ladislao Cser S. J. una conferenza in latino su S. Francesco Saverio, conferenza che l'Eccellentissimo Delegato volle rendere ancora più suggestiva con la sua venerata presenza. La figura di S. Francesco Saverio, vero gigante nell'apostolato missionario, veniva presentata dall'oratore come una di quelle figure di eroi che bisogna ammirare non solo, ma principalmente imitare.

Vero miracolo di natura e di grazia, come fu nell'opinione comune il Santo e come la affermò anche la Chiesa, Egli compendiò la sua vita di apostolato nella realizzazione di un'idea profondamente sentita e intimamente vissuta: l'amore a Cristo. L'ambiente religioso di famiglia, il giovane universitario, il professore di Parigi, l'intrepido seguace d'Ignazio e lo infaticabile apostolo, passarono davanti agli uditori come in una visione di gloria suscitando desideri di emulazione e di santa invidia.

Col rievocare le numerose conversioni operate dal Saverio e la vastità della sua opera di evangelizzazione, sorgeva naturale la domanda: dove il segreto di tanto lavoro? Dove l'anima di un apostolato così vario e così indefesso? Rispondeva l'oratore che questo consisteva principalmente nella personalità del Santo imbevuta interamente dello spirito degli Esercizi di Ignazio. Negli Esercizi in cui Cristo vivo è il centro di ogni meditazione, Egli aveva appreso a conoscere, ad amare, a imitare quello che con dedizione di umile soldato aveva scelto come suo Capitano, pronto a seguirlo dovunque andasse, fino al martirio.

Era appunto questo amore a Cristo che bruciava il Santo e non lo rendeva mai sazio, ma sempre anelante a nuove conquiste perchè Cristo fosse conosciuto e amato come Egli sentiva di amarlo.

La visione di Sanciano chiudeva una descrizione già tanto affascinante. Lo spirito del Saverio morente, che dallo scoglio di quell'isola deserta rimirava con nostalgia la Cina in cui non gli era dato di entrare e che pure ardentemente bramava portare a Cristo, dal cuore del Santo come potente faro irradiò e irradia ancora questa sterminata regione. Altri apostoli seguiranno la via rilevata da questo faro luminoso; sarà lo spirito del Saverio che informerà ancora le nuove generazioni di missionari e di martiri.

Intime e pure pause

Al banchetto del mezzogiorno erano presenti oltre S. E. Mons. Delegato, anche il Rev.mo Mons. Giuseppe Comisso, Segretario della Delegazione Apostolica, il Reverend.mo Mons. Alfredo Bruniera, Segretario di S. E. il Delegato e i Superiori delle diverse Case religiose di Pechino.

S. E. Mons. Montaigne, Vicario Apostolico di Pechino, aveva desiderato anch'egli di partecipare a questa gioia di famiglia, ma il buon pastore trattenuto fuori di città per la visita pastorale non potè tornare in tempo. Fu degnamente rappresentato dal suo Vicario Generale il R. P. Gustavo Vanhersecke C. M.

Per ricordo della festa, oltre il programma fu stampato un altro foglio portante in facciata l'immagine del Santo Padre Pio XII e nell'interno l'inno dei Santi e Beati della Compagnia di Gesù. In caratteri cinesi si leggeva anche la bella preghiera che fu poi cantata al termine della Benedizione Eucaristica e di cui parleremo fra breve.

Durante il pranzo furono eseguiti vari canti, uno dei quali in onore di S. E. il Delegato che quel giorno celebrava anch'Egli un anniversario, l'ottavo cioè della sua nomina alla dignità di Delegato Apostolico in Cina. I figli suoi «sicut novellae olivarum in circuitu mensae eius», gli espressero i loro voti e i loro auguri «ad multos annos!».

Un ostensorio in stile cinese

La celebrazione di indole puramente religiosa e familiare ebbe termine con la solenne Benedizione Eucaristica impartita da S. E. Mons. Zanin. Una commemorazione ufficiale, voluta dallo stesso Eccellentissimo Delegato avrà poi luogo a giorni nel salone dell'Università Cattolica.

Nella Benedizione degno di nota il magnifico Ostensorio stile cinese che S. E. volle inaugurare allora per la prima volta. La forma rassomiglia a quella degli antichi specchi dell'era imperiale e che frequentemente è facile riscontrare anche oggi in Pechino. La geniale idea dell'adattamento venne al P. Stefano Merveille S. J. E' noto che negli specchi cinesi la parte del medaglione è vuota; questa serviva mirabilmente per la disposizione della lunetta con l'Ostia. Nella placca argentea che è propria degli specchi e che nel nostro Ostensorio sostituirebbe il tradizionale raggio, si ammirano gli emblemi pagani sostituiti con la Croce e altri simboli cristiani. Sotto la placca e quasi sorreggendola v'è un aggruppamento di nubi che a loro volta poggiano sopra i petali allungati del fiore di loto.

Particolare rilievo merita l'idea sublime che parte da questo insieme di emblemi: il fiore di loto, il loto cioè, che affonda le radici nella larga base, presso i pagani ha l'idea della elevazione dell'anima verso la purezza, di cui il fiore è il simbolo; purezza che si fonde con il biancore delle nubi, tra le nubi il Re della purezza, Cristo.

Abbiamo creduto opportuno dilungarci un po' in questa descrizione perchè è il primo tentativo del genere. L'Ostensorio verrà poi spedito a Roma per l'Esposizione Mondiale.

Davanti a Gesù Sacramentato fu cantato con cuore riconoscente e ribocchevole di commozione il «Te Deum», il ringraziamento a Dio per tutte le grazie che in quattro secoli Egli ha voluto elargire alla Compagnia. Al termine, quasi corona e insieme programma di una nuova vita, fu intonato in lingua cinese un canto composto per l'occasione da un Padre Gesuita di Casa «Chabanel». Esso è come un'eco del «Suscipe» di S. Ignazio; del «Suscipe» ripete i sublimi sentimenti, li amplifica e li modula in una armonia di toni e di colori. Con questa preghiera ebbe termine la commemorazione, ma questa preghiera resterà il programma, l'ago magnetico a cui si orienterà sempre la vita di apostolato di questa eletta schiera di giovani:

«O [illegible] nel servirti come Tu lo meriti; che io Ti renda [illegible] me l'hai dato, perchè è Tuo.

«Che io possa combattere per Te, per la conversione delle anime; rimanga sulla breccia anche se sanguinante.

«Possa per Te lavorare, occupare tutte le fibre del mio essere, senza volere il riposo, per Te consumarmi senza cercare altra ricompensa che Te solo e quella di sapere che faccio la Tua Santa Volontà».

F. Marsecano

Fatevi soci della Pia Unione San Francesco di Sales degli Amici de L'Avvenire d'Italia

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Ufficio Diocesano di A. C.

Comunicato

Si avvertono il venerando Clero, gli abbonati e lettori che « Vita Cattolica » uscirà di nuovo, regolarmente, a partire da Sabato 11 corrente.

La Presidenza

Il cuore del Friuli
per i suoi alpini

Il Friuli è tutto proteso verso i suoi eroici alpini che combattono con somma virtù in Albania.

Il plebiscito di generosità ha ormai superato ogni più larga previsione. Le auspicate 60 mila lire sono quasi raggiunte e certamente saranno superate quanto prima dalla grande generosità del popolo friulano.

Così, con slancio impareggiabile, il fedele Friuli ha compiuto la più nobile azione di riconoscenza.

I duemila e più pacchi sono già pronti e non attendono che di raggiungere gli alpini per dimostrare loro in forma tangibile l'animo grato della « Piccola Patria ».

Riunione del Comitato direttivo
dei Lavoratori del Commercio

Sotto la presidenza del Segretario della Unione, Gasparri, si è riunito il Comitato direttivo dell'Unione stessa. Hanno partecipato i Segretari dei Sindacati Provinciali, il rappresentante dell'O.N.M.I.G., Spivach, il Vice Presidente del Comitato Prezzi, Zoccolari.

Il Segretario dell'Unione ha rivolto il pensiero riconoscente dei lavoratori del Commercio ai combattenti di terra, mare e cielo. L'assemblea ha tributato loro una calda ovazione.

Indi il Segretario dell'Unione ha riassunto l'attività svolta durante l'ultimo scorcio dell'anno, intrattenendo particolarmente il Comitato su alcune importanti questioni economiche e salariali che hanno riscossa l'approvazione della Superiore Confederazione.

Ha riferito sull'organizzazione del Corso di Cultura Fascista per l'anno XIX; sui sei Corsi di addestramento professionale già da tempo iniziati.

Ha accennato alla attività contrattuale svolta, attraverso la quale è stata possibile la stipulazione di cinque contratti integrativi di lavoro; ha raccomandato ai Segretari dei Sindacati Provinciali di intensificare al massimo le revisioni aziendali in modo da stabilire il reale trattamento ai lavoratori dipendenti. Così l'Unione potrà intervenire, attraverso gli istituti all'uopo preposti, per far regolarizzare le singole posizioni.

Il Segretario ha intrattenuto il Comitato sull'azione veramente notevole dell'Ispettorato Corporativo per la repressione delle violazioni contrattuali e sul soddisfacente andamento del contensioso sindacale.

Indi ha riferito ampiamente sui risultati ottenuti dall'azione del Comitato Prezzi. Ha raccomandato vivamente ai presenti di seguire con ogni più obiettiva premura l'andamento dei prezzi.

Il dott. Gasparri ha assicurato il Comitato che l'Unione sta raccogliendo tutti i dati relativi agli impiegati e agli operai richiamati alle armi in modo da mantenere con i combattenti i dovuti contatti per lo svolgimento delle pratiche che loro potessero riguardare e per ogni assistenza alle loro famiglie.

Aperta la discussione sulla relazione del Segretario dell'Unione, hanno preso parte la maggior parte dei presenti.

A tutti risponde il Segretario della Unione. Infine il Comitato ha approvato la proposta avanzata di far recapitare a tutti i lavoratori del Commercio della Provincia richiamati alle armi il cordiale saluto di quelli che, sul fronte interno, con fede e disciplinata laboriosità affiancano e sostengono il loro eroico impeto per dare al popolo lavoratore d'Italia un avvenire di benessere di tranquillità e di pace con giustizia.

Vibranti acclamazioni al Duce hanno chiuso la riunione.

Agevolazioni
alle famiglie numerose

L'Unione Provinciale degli Agricoltori informa che sono state concesse ulteriori particolari agevolazioni ai capi di famiglie, soci di diritto della Unione Famiglie Numerose, quali:

a) preferenza nell'assegnazione dei terreni dei quali sia prevista la trasformazione fondiaria a cura dell'Opera Naz. Combattenti, dell'Ente Naz. Tre Venezie, dell'Ente Ferrarese di Colonizzazione, degli altri Enti di Colonizzazione costituiti o da costituirsi;

b) preferenza nell'assegnazione, a parità di ogni altro requisito prescritto; delle unità fondiarie risultanti dalla ripartizione delle terre di uso civico appartenenti a Comuni, Frazioni, Università ed altre Associazioni Agrarie;

c) concessioni di mutui, con concorso stabile negli interessi, per l'affrancazione di fondi enfiteutici e per l'acquisto o la trasformazione di fondi rustici.

La concessione del mutuo (che non esclude il sussidio dello Stato per le opere di miglioramento fondiario) può effettuarsi anche all'altro coniuge, qualora il numero dei figli necessario per determinare la qualità di socio di diritto della Unione Famiglie Numerose, sia raggiunto tenendo conto dei soli figli germani.

Particolare importanza ha la esenzione delle tasse di registro ed ipotecarie previste per gli atti di acquisto di immobili (senza limitazione di valore) fatti dal capo-famiglia, nonchè per gli atti di assegnazione di cui alle lettere a) e b), e per quelli relativi alle affrancazioni delle enfiteusi.

L'esenzione compete anche al proprietario dei fondi limitrofi a quelli acquistati dal capo di famiglia numerosa, in caso di permuta fatta a scopo di arrotondamento, purchè il terreno offerto non superi il valore di L. 20.000.

Naturalmente l'esenzione non esime gli interessati dall'obbligo di produrre in termine gli atti agli Uffici del Registro e delle Ipoteche. La mancata o tardata presentazione fa perdere infatti il diritto alla esenzione.

Così pure si decade dal diritto stesso e dovranno corrispondersi le normali imposte, qualora si verifichi la rivendita totale o parziale dei beni prima che siano trascorsi cinque anni dalla data dell'acquisto. Nel medesimo caso sono revocati anche i concorsi statali per i mutui e per le opere di trasformazione.

Prenotazione di bovine
dalla Svizzera

Sarà effettuata entro il corrente mese una ulteriore importazione di vitelle di razza pezzata rossa, per tramite del Settore della Zootecnia, con le seguenti modalità:

1. Coloro che intendono prenotarsi per l'acquisto debbono presentare domanda di importazione alla Sezione Zootecnica (Piazza Duomo 6, Udine) sugli appositi moduli forniti dalla stessa, entro e non oltre il 15 gennaio 1941.

2. Contemporaneamente alla domanda deve essere versato l'importo corrispondente al numero ed alla qualità dei capi, come sotto indicato.

3. I prezzi approssimativi dei capi posti ad Udine saranno i seguenti:

Razza pezzata rossa: vitelle da 10 a 14 mesi: ottime, da L. 3200 a 4000; buone da L. 2500 a 3200, comuni da L. 2000 a 2500.

4. Le domande di importazione saranno accolte in ordine di data.

5. I capi saranno consegnati un capo alla volta, categoria per categoria e qualità per qualità agli agricoltori prenotatisi seguendo il doppio sorteggio (sorteggio dell'allevatore che sorteggerà l'animale).

6. I prezzi di consegna degli animali a Udine potranno oscillare entro un massimo di un 10 % in più del prezzo segnato dall'agricoltore nella domanda di importazione.

7. Gli animali così importati e destinati nell'area dei nuclei di selezione, saranno a cura dell'Ispettorato dell'Agricoltura iscritti al nucleo di competenza e sottoposti al relativo controllo.

8. Gli animali saranno assicurati per i casi di morte, per infortunio e malattia che si verificassero entro un mese dal passaggio alla frontiera.

Le domande, si ripete, dovranno essere in mano della Sezione Zootecnica entro e non oltre il 15 gennaio 1941.

Corso Bigattini

Anche quest'anno verrà ripetuto il « Corso Bigattini » già tenutosi lo scorso anno con tanto successo di partecipanti e con risultati pratici efficacissimi.

Scopo di tali corsi è di preparare una maestranza di scelta specializzazione per la disinfezione delle malattie del baco da seta, in modo speciale contro il calcino; per la conduzione di camere di incubazione di assistenza ai bachicoltori nel corso degli allevamenti e, infine, per la sbozzolatura, cernita e consegna dei bozzoli ai centri essiccatoi.

Tali corsi vogliono anche formare un vivaio di esperti bigattini da inviare stagionalmente nelle altre provincie sericole italiane per diffondervi le migliori norme bacologiche e contribuire al perfezionamento generale della bachicoltura.

Al corso bigattini 1941 potranno iscriversi tutti coloro che sono in possesso della licenza elementare e siano «già allevatori di bachi da seta». La domanda, in carta libera, deve essere inoltrata al Consorzio Provinciale tra i Produttori dell'Agricoltura, Sezione Fibre Tessili, per tramite dell'Essiccatoio di competenza territoriale, corredandola di un attestato podestarile di buona condotta.

Secondo norme che saranno successivamente comunicate, ai partecipanti meritevoli e bisognosi che si impegneranno di esercitare le mansioni di bigattino verrà dato un contributo finnaziario per la copertura delle spese di viaggio e di permanenza ad Udine.

Al corso potranno altresì presenziare, come uditori, tutti coloro che vogliono perfezionarsi nella materia ad utilità propria o della propria azienda.

Alla chiusura del corso, che durerà 10 giorni verranno svolti regolari esami con rilascio di un diploma di specializzazione.

Utenti pesi e misure

Lo stato degli utenti pesi e misure del Comune soggetti a verificazioni per il biennio 1941-42 è visibile presso il Municipio (Sezione Demografica - Ufficio Leva) per un periodo di otto giorni a partire dal 7 gennaio corrente mese. Contro lo stato degli utenti, può essere fatto ricorso al Podestà entro 30 giorni dalla data sopra indicata.

Beneficenza

Alle Dame di Carità della Parrocchia di S. Quirino sono pervenute le seguenti offerte: sig.a Carnera L. 25; Famiglia Tonello L. 10; sig.ra Battiui Giulia L. 50.

Mortale disgrazia
in via Superiore

Una mortale disgrazia è avvenuta l'altra notte in Via Superiore. Garettoni Enrico, fu Luigi, di anni 40, maresciallo di Artiglieria, dopo aver cenato in famiglia volle passare qualche ora in una vicina osteria.

Terminato il gioco il Garettoni rincasava. Nel salire le scale della propria abitazione, a causa dell'oscurità, scivolava e cadendo batteva il capo sul pianerottolo. La morte fu istantanea per commozione cerebrale. Dopo le constatazioni di legge la salma fu trasportata ieri nella cella mortuaria dell'Ospedale Civile.

Bollettino Demografico

5, 6, 7 Gennaio 1940-XIX

NATI	7
MORTI	16
MATRIMONI	4
Riassunto settimanale dal 30 Dic. al 5 Gennaio:	
NATI	26
MORTI	34
MATRIMONI	0

Unione Commercianti

Commercio con l'estero

Diritto di marchio — Per opportuna norma delle ditte interessate si comunica qui di seguito il testo della circolare n. 239 del 9 ottobre c. a. del Ministero delle Finanze in merito all'argomento di cui sopra:

« A risoluzione di quesito mosso al Ministero, se cioè, *le pesche*, albicocche, ciliege e simili, private del nocciolo, spaccate in due e *immerse in acqua salata* siano esenti o meno, alla esportazione, dal diritto di marchio, questo Ministero, sentito il competente Istituto Nazionale Fascista per il Commercio Estero, dichiara che la frutta sopra cennata, trattata nel modo anzidetto, *non deve essere assoggettata al diritto di marchio*, analogamente a quanto è stabilito per le arance e i limoni in acqua salata e per le ciliege solforate di cui nelle Appendici alla Tariffa vol. pag. 291, note a) e c) ».

Licenze per esportazione castagne — Il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Dogane e Imposte Indirette - Ufficio Divieti) con circolare n. 545314 del 7 corrente inviata ai dipendenti Uffici Doganali ha impartito le seguenti istruzioni in merito allo scarico di licenze di esportazione di castagne:

«Viene riferito che, da parte di alcune Dogane, verrebbe consentita l'esportazione di castagne secche a scarico di licenze rilasciate per castagne fresche e viceversa.

Poichè i criteri per l'emissione di licenze di esportazione dei due tipi di castagne sono diversi, si avvertono le Dogane che le licenze debbono esser ritenute valide esclusivamente per il tipo in esse indicato.

Trasporti per i paesi nordici ed i territori ex polacchi — Si comunica che le Ferrovie Germaniche hanno ripreso, con decorrenza immediata, l'accettazione dei trasporti destinati ai Paesi nordici, Via Sassnitz-Trelleborg, assegnando all'Italia una quota massima di 12 carri per ogni giorno feriale, elevando inoltre da 1 a 7 i carri giornalieri assegnati al nostro Paese per i medesimi trasporti via Warbemünde-Gedser.

Con l'occasione si comunica inoltre che le Ferrovie Germaniche hanno ripresa l'accettazione dei trasporti destinati alle linee ex polacche o del territorio ex città libera di Danzica con lettera di vettura diretta e, quindi, senza più l'obbligo di appoggiare i trasporti stessi ad una stazione tedesca per la rispedizione.

Licenze d'importazione — Per norma delle ditte interessate, comunichiamo, qui appresso, il testo della circolare n. 382 del 7 corrente, emanata dal Ministero delle Finanze, in merito all'oggetto:

«Sulle licenze d'importazione rilasciata per talune merci viene com'è noto posta da questo Ministero la clausola «l'impiego del materiale è subordinato al nulla osta del Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di Guerra» oppure «la merce dovrà essere posta a disposizione del Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di Guerra o altre simili.

Poichè sono stati manifestati dubbi circa i compiti delle dogane in rapporto a tali clausole, si precisa — d'intesa col Ministero per gli Scambi e per le Valute e col Sottosegretario di Stato per le Fabbricazioni di Guerra — che le clausole medesime debbono intendersi come avvertimento, per le ditte interessate, a non usare delle merci senza speciale autorizzazione del Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di Guerra, e la dogana dovrà limitarsi a riportarle sui documenti emessi a scarico delle licenze, senza vincolare lo sdoganamento al preventivo nulla osta del detto Sottosegretariato ».

Catasta di paglia in fiamme
300 mila lire di danni

Un violento incendio è scoppiato l'altra notte nella Cartiera udinese di Basaldella.

Una grossa castasta di paglia per cause ancora ignote prendeva fuoco. Le fiamme hanno assunto tosto, per l'infiammabilità del materiale, vaste proporzioni.

I bagliori delle lingue di fuoco, alzantesi dal grande braciere, erano visibili da lontano. Sono stati chiamati urgentemente i pompieri i quali sono accorsi con un'autopompa.

I Vigili del fuoco hanno scongiurato il pericolo ai fabbricati. Il fuoco è durato cinque ore. Sono andati distrutti numerosi quintali di paglia. Il danno è di circa L. 300 mila.

Nessun danno invece alla fabbrica. La Cartiera è in grado di continuare il suo lavoro regolarmente.

I comproprietari hanno assicurato di provvedere subito al materiale perduto onde proseguire con il solito ritmo il lavoro.

MAZZI
CANESTRI
CORONE
e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.
Primario Negozio GASPARINI
Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Ordini urgenti servizio notturno
10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE
La Messa dello « Spadone »

Il giorno dell'Epifania, nel nostro Duomo si è svolta la tradizionale Messa dello Spadone, celebrata dal Decano mons. dott. cav. Liva.

Alla suggestiva Messa hanno assistito numerosi fedeli, venuti da ogni parte della zona.

Il rito si è svolto con la tradizionale sontuosità.

Consegna di vino prodotto

Tutti i vinificatori sono obbligati alla consegna del 5 per cento del vino prodotto per la campagna 1940-41, da conferirsi obbligatoriamente per la distillazione, giusta la comunicazione fatta con apposito manifesto.

L'obbligo di cui sopra, deve essere soddisfatto in ogni caso effettuando il conferimento del vino, nelle località e nelle date che saranno tempestivamente rese note.

TARCENTO
La sagra di Epifania

Quest'anno i tradizionali fuochi di Epifania non sono stati fatti. La sagra ha avuto un carattere particolare.

E' stata dedicata ai soldati. E' stata fatta nel teatro Comunale una recita di due commedie friulane, fra le più suggestive e brillanti «L'amor Vieri» e «Il Liron di sior Bortul».

La serata è stata aperta con l'esecuzione della Leggenda del Piave e con il canto di «Stelutis alpinis».

Indi è seguita la recita di «Amor vieri» e del «Liron di sior Bortul». La serata ha raggiunto il massimo successo.

La Cattedrale di Concordia
monumento nazionale

La Cattedrale durante la consacrazione di novelli sacerdoti

Con recente Decreto, pubblicato dalla « Gazzetta Ufficiale », la Cattedrale di Concordia è stata dichiarata Monumento Nazionale. Questo sacro edificio venne fondato verso l'anno 1050. In origine, essa aveva una sola navata. Verso il 1400, essendo Vescovo di Concordia Pietro Feletto, venne ampliata con la costruzione delle altre due navate. Verso la fine del XIX secolo, veniva costruita una Cappella dedicata ai ss. Martiri, che in questa Città trovarono il martirio sotto Diocleziano (verso l'anno 304). Le ossa di questi Martiri ripetono da secoli il prodigio di trasudare acqua purissima, che tante grazie ottenne ed ottiene ai fedeli. Nello stesso periodo (1900), la Chiesa venne anche allungata d'una arcata, cioè circa una decina di metri. Nel 1904, s'inaugurarono i lavori delle nuove costruzioni e dell'abbellimento generale del Tempio, cadendo in detto anno il XVI centenario del martirio. L'inaugurazione, preceduta da pellegrinaggi provenienti da tutti i paesi della diocesi, che durarono molti giorni, avvenne alla presenza di numerosi Vescovi della Regione Veneta e dello stesso Patriarca di Venezia, essendo Parroco Don Celso Costantini.

Il Coro e l'Anticoro della Cattedrale vennero costruiti nell'anno 1882, ad opera del Vescovo Pio Rossi. La Cattedrale è di stile gotico romano; il Coro e l'Anticoro, gotico-tedesco. In origine, la chiesa non si trovava in questo luogo, ma al di là del fiume Lemene, come lo provano i ricordi archeologici, trovati nel Sepolcreto, scoperto dal Bertolini nel terreno sito in Via Gaffarelle, ora di proprietà Emilio Gozzo.

Accanto alla Chiesa, sorge un bellissimo Battistero, la cui fondazione è molto discussa. Secondo alcuni, essa avrebbe avuto luogo nell'850; secondo altri, sarebbe avvenuta nel mille circa. La base della costruzione di questo edificio ha la forma di croce, ad angoli rotondi; la volta reale, affreschi del 1100 e 1400, con figure rappresentanti gli Apostoli, gli Evangelisti, S. Ambrogio e S. Giorgio Martire.

Questo Battistero serve anche al giorno d'oggi per il rito battesimale delle nuove creature, chiamate ad entrare nella Chiesa Militante. Un tempo, il battesimo veniva fatto per immersione, poichè nel centro di questo edificio c'era una vasca, con entro l'acqua che serviva per il battesimo. Alcuni gradini tutt'ora esistenti, documentano questo rito tradizionale.

La Cattedra conta sette altari, compreso il maggiore, il cui autore è lo stesso dell'Altar Maggiore del Duomo di Portogruaro. Il primo altare a destra entrando, è dedicato al Taumaturgo di Padova. L'altare è d'ignoto autore, mentre la Pala con la figura del Santo è opera del concordiese pittore Carneo, artista che meriterebbe d'essere meglio conosciuto. Il secondo è dedicato alla Vergine della Salute (una volta era alla parte opposta, dove ora c'è quello dei Martiri). In esso trovasi una statua della Vergine, lavoro dello scultore Cadorin, di Venezia. Il terzo, rappresenta la Pietà; anche questa Pala è d'ignoto autore.

Il primo altare a sinistra entrando, è dedicato a S. Lorenzo Martire: la Pala, d'autore ignoto. Viene poi la Cappella dei Martiri, recentemente decorata con due quadri rappresentanti uno il martirio, l'altro la gloria dei martiri. In questa Cappela, vi è l'Urna contenente le ossa miracolose, meta di tanti fedeli, provenienti da ogni parte della diocesi ed anche da lontani paesi. L'ultimo altare, vicino alla sagrestia, è dedicato alla Vergine Annunziata. La Pala di questa Annunciazione, è opera del pittore Lazzarini.

Il campanile, è una vecchia costruzione romana, che risale al 1150. E' alto 27 metri e a chi lo guarda, dimostra d'essere stato oggetto di recenti cure artistico-edilizie. Infatti, esso venne restaurato nel 1906, sotto l'amorevole e competente cura dell'Ing. Comm. Antonio Del Pra, di Portogruaro.

Offerte per l'Asilo di Concordia

Elenco delle offerte pervenute in danaro in questo ultimo periodo:

Vignadel Angelo di Antonio L. 50; Ruzza Maria ved. Falcon L. 7; Boschin e famiglia, in morte della nonna lire 13; Coccolo Vittorio L. 10; Turchetto Domenico L. 54,20; Canciani Antonio L. 50; Falborea Giuseppe e famiglia L. 25; Gobbo Luigi L. 5; Pasian Antonio L. 5; Bovolenta Pasqua lire 15; Baruzzo Giovanni L. 5; Mior Sante di Antonio L. 50; Perissinotto Pietro L. 10; Cinto Giovanni L. 15; Bison Umberto L. 50; Strumendo Sante L. 10; Gazzin Luigi L. 20; Ceresatto Antonio L. 10; Ghiotto Pietro L. 4; Gerardi Co. Italia L. 15; Stringhetta Giuseppe L. 10; Boldarin Antonio L. 3,50; Bozza Carlo L. 10; Zanon Giovanni L. 10; Comisso Domenico L. 10; Pauletto Maria L. 10; Furlanis Elisa L. 15; Biasotto Maria L. 10; Furlanis Carolina ved. Zanco L. 10; Stefanon Natale L. 20; Stefanon Edoardo L. 20; Giusto Luigi (Pauletto) L. 5; Flaborea Egidio L. 20; Gobatto Antonio L. 2,50; Fagotto Luigi (sarto) L. 10; Lenardon Antonio L. 10; Zaccheo Carolina L. 5; Bergamo Antonio L. 20; Furlanis Giuseppe L. 20; Furlanis Angelina L. 5; Zanin Odoardo L. 5; Furlanis Vincenzo L. 10; Bergamo Maria in Benvenuto L. 10; Stefanon Giovanni L. 25; Ruzza Cesare L. 10; Biasotto Girolamo L. 20; Simonatto Eligio L. 10; Gozzo Sante L. 10; Furlanis Antonio fu Ant. L. 30; Mior Amabile per pollo L. 12; Mior Amabile fu Pietro L. 200; Zanco Amelia di Felice L. 5; Mior Olimpia ved. Zanco L. 20; Zanin Amalia ved. Grego L. 19; Del Negro Maria L. 50; Salvador Cesare L. 13; Pasian Natale L. 10; Bergamo Antonio fu Luigi L. 11; Mior Pietro lire 62; Salvador Domenico L. 74,50; Pasian Vittoria L. 25; Martin Sante L. 10; Furlanis Davide fu Davide L. 50; Gasparotto Giovanni L. 53; Zaramella Falcomer Amadio L. 10; Milanese Rosa L. 5; Benvenuto Antonio L. 40; Giovanni L. 33; Marchese Odoardo L. 47; Sutto Domenico L. 16,80; Odorico Caterina L. 36; Zulian Davide L. 10; Zanco Sante fu Natale L. 5; Furlanis Edoardo L. 5. — Totale lire 1.601,50.

Riepilogo dal maggio u. s.:

Somma precedente L. 24.702,02. — Offerte in danaro prima della raccolta del bestiame L. 13.314.50. — Questuate a domicilio L. 3.080,19. — Dalla vendita del bestiame da cortile e altre offerte in danaro allo stesso scopo L. 4.866,50.

Totale incassi al 31 Dicembre 1940, L. 33.963,21. — Spese incontrate lire 482 05.

Totale netto L. 33.481,16.

PORTOGRUARO

L'Encomio solenne alla Camicia Nera Germano Piccolo

Alla Camicia nera Piccolo Germano, appartenente al Reparto Speciale Autonomo «Gloria o Morte» della Decima Legione CC. NN. A. O. I., è stato decretato l'encomio solenne con la seguente motivazione:

«Volontario in un Reparto Speciale d'Assalto per la conquista della Somalia Inglese, con incrollabile fede, meraviglioso entusiasmo e con tutta la sua energia, superava difficoltà sovrumane ed ostacoli inenarrabili. Con sereno e cosciente coraggio si opponeva con il suo slancio meraviglioso ed il suo eroico comportamento alla continua offesa nemica ed all'infernale natura che contrastavano il raggiungimento della meta. Zeilha-Bulhar - 8-24 Agosto 40-XVIII. - Il Console Generale Comandante F.o Arconovaldo Bonacorsi».

Demografia diocesana

Dai transunti pervenuti alla Rev.ma Curia Vescovile, trascriviamo i seguenti dati demografici, relativi allo scorso anno 1940, delle Parrocchie sottosegnate:

Azzano Decimo: nati 82, morti 48, matrimoni 44.

S. Giovanni di Polcenigo: nati 42, morti 26, matrimoni 19.

Marone: nati 38, morti 30, matrimoni 10.

Maniago Libero: nati 20, morti 13, matrimoni 6.

Pramaggiore: nati 27, morti 11, matrimoni 4.

Lison: nati 27, morti 11, matrimoni 12.

Barbeano: nati 20, morti 12, matrimoni 7.

Paludea: nati 16, morti 13, matrimoni 9.

Concordia: nati 198, morti 48, matrimoni 64.

Tamai: nati 40, morti 9, matrimoni 7.

S. Foca: nati 8, morti 18, matrimoni 9.

Portogruaro S. Andrea: nati 94, morti 52, matrimoni 45.

Puja: nati 9, morti 3, matrimoni 9.

Anduins: nati 8, morti 6, matrimoni 6.

Giais di Aviano: nati 24, morti 29, matrimoni 12.

Villanova della Cartera: nati 31, morti 10, matrimoni 6.

Dardago: nati 16, morti 8, matrimoni 9.

In totale risultano: n. 700 nati, 337 morti e 278 matrimoni. Eccedenza dei nati sui morti n. 363.

La Befana del Duce
al Dopolavoro ferroviario

Nell'elegante salone del Dopolavoro ferroviario ha avuto luogo la cerimonia della Befana fascista. Erano presenti con il capostazione titolare, Bacon, e col cav. Manzan della Divisione di Trieste, il tenente A. Hon pel Fascio di Combattimento, i rappresentanti del podestà e del Fascio emminile, il capitano Dattoli, comandante la Milizia ferroviaria e altre autorità. Dopo gli inni della Patria accolti da un vibrante applauso del numeroso pubblico, formato principalmente dalle famiglie dei dipendenti dell'amministrazione delle FF. SS., il presidente Bacon ha lanciato il saluto al Re e al Duce, cui fece eco il devoto «viva il Re» e l'«A Noi» degli intervenuti. Poi ebbe inizio la consegna dei numerosi pacchi contenenti ognuno una maglia di lana, un paio di calzettoni o un altro indumento, due bellissimi giocattoli e vari dolci, ai bimbi che li ricevevano dalle mani delle autorità. I piccini presentandosi davanti al tavolo della Befana sopra il quale spiccava un indovinato addobbo tricolore, facevano un bel saluto romano, mostrando attraverso i visetti sorridenti e gli occhietti biricchini, una schietta incontenibile gioia per questo dono generoso che loro giungeva nel nome del Duce

Questa simpatica riunione, caratterizzata da quella cordialità che distingue il nostro ambiente ferroviario, si è conclusa con un rinnovato fervidissimo saluto al Re e al Duce, mentre si diffondevano le note degli inni nazionali.

Per un disguido del «fuori sacco» manchiamo della cronaca di Pordenone.

Ucciso da un autocarro militare

VERONA, 7

Sullo stradale Mulè nel territorio di Affi il commerciante Guglielmo Ghedini di 45 anni, mentre, montato su un calesse stava facendo ritorno alla propria casa in quel di Sega, è stato investito da un autocarro militare. Il poveretto è deceduto sul colpo. Dopo il sopraluogo dei carabinieri e del pretore di Caprino, è stato dato il nulla osta per la rimozione della salma.

Ubriaco che finisce in un fiume

ALESSANDRIA, 7 sera

Nei pressi di Bassignana d'Alessandria, nel fiume Tanaro, è stato rinvenuto il cadavere del contadino Alfredo Montini, di 54 anni. La morte è dovuta a caduta nel fiume per ubbriachezza.

Nelle prime ore di stamane serenamente è spirato con tutti i conforti religiosi il

Rag. Dott.

Ostilio Giulio Laverda

di anni 26

TENENTE DEGLI ALPINI

La mamma BATTISTELLO ERMINIA, le sorelle ANGELINA, Suor MARIA, ELENA, BRUNA, i fratelli PIETRO con la moglie LUISA SETTI, GIOV. BATTISTA, FRANCESCO con la moglie LUISA PEGORARO, FILIBERTO, GIORGIO sottotenente di Artiglieria Alpina, attualmente sul fronte greco-albanese, i nipotini e parenti tutti ne danno l'amarissimo annuncio, invocando le preghiere del suffragio e del conforto.

Breganze, 5 gennaio 1941-XIX

La presente serve anche di partecipazione personale

I funerali saranno a Breganze, partendo dalla casa di abitazione, mercoledì 8 corr. alle ore 10.

IMPIEGATI e MAESTRANZE DELLA FABBRICA MACCHINE AGRICOLE PIETRO LAVERDA DI BREGANZE (Vicenza), hanno il dolore di partecipare la morte del

Rag. Dott.

Ostilio Giulio Laverda

TENENTE DEGLI ALPINI

sentitamente partecipi al grande lutto della famiglia.

Breganze, 5 gennaio 1941-XIX

RICORDI FUNEBRI
CON E SENZA FOTOGRAFIA
economiche e finissime
Consegna anche in giornata
Biglietti da visita - Partecipazioni
Massima accuratezza
"LA BONONIA„ Via Altabella, 8
Telef. 22-730 - Bologna

LA TIPOGRAFIA COMMERCIALE DELLA SOC. AN.
AVVENIRE D'ITALIA
è corredata di ottimo macchinario per l'esecuzione di stampati di indole commerciale (Bollettini parrocchiali, Edizioni, Opuscoli, Numeri Unici, ecc.).
RR. Parroci, Enti Religiosi Associazioni Cattoliche, Amici e Lettori del quotidiano, per i vostri stampati, servitevi della
Tipografia Commerciale
AVVENIRE D'ITALIA
Via Mentana 4, Bologna
Telefoni 21-664 - 21-665
MASSIMA SOLLECITUDINE
PREVENTIVI A RICHIESTA
ESECUZIONE PERFETTA

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CAMPIONATI MONDIALI DI SCI

Quasi tutto è a posto, neve compresa, per la massima prova dell'anno

(Dal nostro inviato speciale)

CORTINA D'AMPEZZO, gennaio

La desiderata, l'invocata, l'agognata è finalmente venuta ed ora ricopre valli e monti con oltre un metro di sua candida coltre. Il grande trampolino di Zuel non mostra più l'ossatura sua scarna e Kildeberg si frega le mani soddisfatto; finalmente anche i suoi pupilli possono iniziare il loro allenamento. I discesisti, dopo aver «saggiato» un pò le chine del Sestriere, stan preparando armi e bagagli per venire sul naturale luogo della loro preparazione e provare se è vero che il canalone delle Tofane è così difficile come si dice.

I camerati cui è stata affidata la parte organizzativa, settore difficile e delicato, di questa massima competizione dell'attività sciistica mondiale, sono ora rincuorati e lavorano, se fosse possibile con maggior lena che per il passato.

E andiamo oggi a far una visita ai loro operanti cantieri onde render conto agli sportivi d'Italia di quanto è stato fatto e del modo con cui saranno accolti a Cortina i rappresentanti delle molte nazioni partecipanti a questi campionati del mondo.

Per la verità, vi diciamo subito che non tutto è andato come si sarebbe voluto e Cortina avrà il suo intero e pieno collaudo soltanto con le Olimpiadi invernali del 1944.

E' ovvio spiegare il perchè di certi rimaneggiamenti e di alcune rinuncie: di fronte agli imperativi categorici imposti dallo stato di guerra ogni cosa deve seguire il nuovo indirizzo assegnatole.

Il trampolino "Olimpia"

Se scorriamo la relazione degli organizzatori abbiamo subito un'idea delle difficoltà che si sono dovute superare.

Considerata la sempre crescente importanza che i Campionati del Mondo vanno assumendo, e tenuto presente come il nostro prestigio sportivo nazionale fosse strettamente legato alla perfetta organizzazione di tali gare, occorreva anzitutto provvedere ad una adeguata messa a punto degli impianti sportivi cortinesi, con particolare riguardo alla *pista da salto*, di tipo antiquato e sorpassato, e che occorreva assolutamente rinnovare.

Questa necessità era da tempo sentita, poichè non era ammissibile che un centro dell'importanza di Cortina fosse mancante di un impianto sportivo così essenziale.

Il potenziamento di tutti gli impianti sportivi di Cortina era, del resto, da qualche anno all'ordine del giorno, dato che questo centro ora da tempo in predicato per lo svolgimento della V Olimpiade Invernale 1944.

L'effettiva assegnazione delle Olimpiadi a Cortina ebbe per conseguenza larga provvidenza da parte del Governo Fascista, con un primo stanziamento di L. 4.000.000 a favore degli impianti stessi.

Se una adeguata sistemazione degli impianti, necessari per l'organizzazione olimpionica, comprende tutte le specialità degli sport della neve e del ghiaccio, i Campionati del Mondo di Sci hanno, naturalmente, per presupposto i soli impianti che riguardano lo sport sciistico propriamente detto. Perciò era anzitutto necessario potenziare, rispettivamente, costruire ex novo, la pista da salto e lo stadio dello sci.

In più era necessario provvedere alla perfetta messa a punto di tutte le piste da sci che avrebbero servito in occasione dei Campionati stessi, mentre era opportuno rimandare, per il momento, l'esecuzione delle altre costruzioni.

Per quanto riguarda la pista da salto, questa è già pronta e la sua inaugurazione, in programma per il primo gennaio, è stata rimandata di alcuni giorni soltanto a causa della mancanza di neve.

Andare a Zuel è una breve passeggiata e, colà giunti, subito ci si trova di fronte ad una strana costruzione; sembra quasi che operai stanchi abbiano abbandonato a mezzo i lavori per un grande ponte sospeso di legno; un'ossatura complicatissima di grossi travi incuneati l'uno nell'altro e posti a mutuo sostegno, sorregge un ponte largo alcuni metri e che, scendendo velocissimo da un'altezza massima di quarantaseni metri, termina in una piattaforma sospesa nel vuoto e che, nell'ultimo tratto, riaccenna a salire; in basso una larga strada in discesa che s'incurva dopo un pò con largo raggio; ai lati e sotto al trampolino varie costruzioni accessorie quali la tribuna della giuria, alta sedici metri, la tribuna stampa e quelle per il pubblico; un sottopassaggio in cemento permette di andare da un lato all'altro della pedana di rincorsa anche durante lo svolgimento delle gare.

Per comodità dei concorrenti sono stati allestiti dei moderni mezzi di risalita. E così il problema principale e più pressante è stato brillantemente e celermente risolto; l'Italia possiede il più perfetto trampolino di salto di Europa, completo in ogni particolare e del quale certamente di dichiareranno soddisfatti dirigenti e atleti delle nazioni partecipanti.

Stadio e piste

Lo stadio della neve non ha potuto esser costruito come da progetto presentato or sono otto mesi; sopravvenute difficoltà dovute allo stato di guerra e il divieto per nuove costruzioni non hanno permesso l'inizio regolare dei lavori e bisognerà perciò accontentarsi di un insieme di costruzioni provvisorie. A campo Corona si lavora alacramente a tutte le ore e perciò, nonostante tutto, lo stadio si presenterà con sufficiente dignità e comodità; il luogo ove saranno concentrati tutti gli arrivi e le partenze, escluso ben inteso il salto, si varrà di alcune tribune mobili, attualmente non ancora montate totalmente ma che lo saranno ben presto, e di altre costruzioni minori.

Altro problema, ma questo non difficile da risolvere dato che non vi è che la volontà della scelta: le piste per fondo e discesa.

Per la discesa obbligata, si è pensato alla «A» del col Druscié che è già stata ripassata e che sembra prestarsi molto bene alla prova poichè rientra nei limiti voluti dalle moderne esigenze (minimo dislivello m. 200, pendenza superiore generalmente ai 25 gradi). E' stato allestito un sentiero che permetterà anche al pubblico non munito di sci, di osservare la gara da vicino. Il percorso è al sicuro da qualsiasi sorpresa in fatto di innevamento, poichè posta in località fredda ed esposta a nord.

Per la discesa libera si usufruirà della pista Duca d'Aosta, il canalone delle Tofane, cui è stata apportata una variante necessaria per permettere l'arrivo allo Stadio della neve. Sono state stabilite pure, in linea di massima, le piste per il gran fondo, staffetta e pattuglie militari; i relativi percorsi sono stati tutti accuratamente misurati.

Le direttive generali per il caso di poca neve sono queste: discesa libera fino a Rumerle; obbligata al Druscié; gare fondo con partenza ed arrivo a Pocol (percorso verso Falzarego o Giau). Salto a Zuel con trasporto neve sembra definitivamente scongiuche.

Ma ormai il pericolo della poca neve sembra definitivamente escongiurato poichè, già da oggi, si è arrivati al metro e quindi, anche se non nevicasse più, ne resterà sempre a sufficienza per ancora un mese.

Piano organizzativo

Provveduto agli impianti, ci si sta curando attivamente del lavoro organizzativo vero e proprio; è già stato diffuso un bel manifesto che vedete riprodotto in questa pagina e si sta preparando un numero unico; inoltre giungono regolarmente ai giornali inviate dagli organizzatori, notizie aggiornate su tutto quanto avviene nell'ambito dei prossimi campionati. Sono state pure preparate manifestazioni collaterali ad essi onde maggiormente interessare il pubblico a questa grande prova sportiva. Ad esempio, nei giorni scorsi è stata inaugurata, al Palazzo Municipale, una interessantissima mostra d'arte moderna italiana ottenuta dalla raccolta Rimoldi; fra le varie opere esposte figurano lavori di Bartolini, Carrà, Carena, Casorati, de Chirico, Maccari, Soffici e Tosi; è riunito perciò buona parte della più eletta schiera degli artisti moderni italiani.

Alloggi per giornalisti, dirigenti, atleti ed autorità sono già stati messi a disposizione dagli albergatori cortinesi; è cosa certa, per i giorni dei campionati, un «tutto esaurito».

E' già stato provveduto al servizio d'ordine, organizzazione cerimonia di apertura e chiusura, interpreti, servizi sanitari, postali e telegrafici. Per quanto riguarda i telefoni nel periodo del campionato saranno pronte quindici linee dirette con i principali centri vicini in modo che i servizi giornalistici possano svolgersi con la migliore regolarità e rapidità.

Dato che ogni Nazione che ne ha la possibilità ha aderito alla richiesta di partecipazione inviata dall'Italia si può affermare con piena serenità che questi campionati di guerra saranno realmente una completa rassegna dei miglioramenti avutasi in quest'ultimo anno in ogni paese del mondo per quanto riguarda lo sport nella neve. E l'organizzazione sarà degna dell'importanza di queste gare. Questa è la nostra certezza di italiani e di fascisti.

Filippo Stefani

PALLACANESTRO

Due sfide all'ultimo sangue

Particolarmente due risultati presentano interesse nel quadro della quinta giornata: quelli di Milano e Pavia.

Le due squadre della metropoli lombarda erano impegnate nella accesissima disputa stracittadina; il pronostico in tali casi è molto difficile ma ciò non toglie che domenica fosse il Borletti a partire coi più netti favori; due motivi infatti lo facevan preferire ed erano il suo più convincente ruolino di marcia e il fatto di giocare nel proprio campo.

Ma non è andato come si prevedeva poichè i borlettiani, pur giocando con maggior tecnica, sono stati nel finale superati dall'impeto degli avversari; in ogni modo il minimo scarto che ha diviso vincitori da vinti dà nuova prova del valore pressochè uguale delle due compagini.

Chi si avvantaggia delle intestine lotte è, come sempre, lo straniero; in questo caso, la Triestina che, sconfitti facilmente i livornesi, si trova ora sola al comando della classifica.

A Pavia la lotta è stata sino all'ultimo istante anche più indecisa che a Milano e soltanto un personale realizzato dai goliardi proprio quando l'arbitro stava portando il fischietto alle labbra ha permesso ad essi di battere la quadra bolognese che si trova così in classifica in una posizione che certamente non rispecchia l'effettivo valore della compagine; è in giro un reclamo, che non ci appare però, almeno a quanto ci è dato di conoscere, troppo solido poichè parte da un presupposto sbagliato cioè dalla critica ad un avvenimento (promozione sul campo da divisione inferiore ad altra superiore) più da elogiare che biasimare.

I veneziani hanno battuto con sufficiente nitidezza di risultato i genovesi mentre il Napoli ha subito a Roma la sua quinta sconfitta; la Paroli si insedia perciò con maggior sicurezza nel gruppo di testa dimostrando di avere decisamente migliorato dalle mediocri prestazioni di buona parte della stagione passata.

In complesso tutto procede con sufficiente regolarità ed ogni squadra, se escludete la sfortunatissima Virtus B. S., si trova al posto che giustamente le compete al vaglio delle prove sinora fornite.

* * *

Ed ora, un pò di numeri; come ho già in altra occasione osservato, dappoichè tutti si curano del gioco dei numeri nel campionato di calcio noi invece ci cureremo particolarmente della pallacanestro. In testa alla classifica dei marcatori resta ancora Paganella che però è ora tallonato dappresso dal triestino Bessi; infatti i punti che erano rispettivamente nella 4.a giornata 58 contro 46, sono ora 64 contro 60; e Bessi porta il primato relativo alla giornata con 14 punti; primato che la domenica prima aveva conquistato il giovane Rossi del Pirelli con ben 21.

La classifica attuale dei marcatori è la seguente:

1.o Paganella con p. 64, media partita 12,8 — 2.o Bessi con p. 60 media 12 — 3.o Novelli p. 54 media 10,8 — 4.o Marinelli punti 44 media 8,8 — 5.o Gassin punti 52 media 8,4.

Dalla quarta giornata vi è da verificare la diminuzione della media di punti per partita (Paganella aveva p. 14,5) e la fermata improvvisa di Gassin che, rimasto domenica a digiuno di punti, è stato superato da Novelli e Marinelli.

I punti segnati complessivamente nella quinta giornata sono 276 ciò che segna un lieve aumento (nella quarta furono 270).

Ma mentre nella 4.a giornata la differenza fra punti segnati da vincitori e vinti fu di 50 punti con una media di 10 per partita, nella 5.a giornata tale differenza è salita a 58 con una media di 11,6.

Nella classifica generale dopo cinque giornate domina in ogni punto la Triestina che, oltre al massimo punteggio, ha anche il primato per il maggior numero di punti fatti (198) e il minor numero di subiti (103); perciò il suo quoziente reti per partita è all'attivo con punti 19 mentre il massimo passivo compete al Guf Napoli con 18,2 (89 punti segnati contro 180 subiti).

Una delle difese migliori appare quella della Reyer che ha subito soltanto 116 punti mentre per quanto riguarda l'attacco il Borletti, coi suoi 184 punti segnati è ben prossimo alla Triestina.

La Virtus B. S. è circa in parità poichè contro p. 134 fatti ne presenta 137 subiti con un quoziente reti di — 0,6.

Come vedete vi son molte cifre sensibilmente vicine e la lotta è attraente; vedremo cosa dirà in proposito la sesta giornata.

gamma

Roosevelt chiede al Congresso di intensificare gli aiuti alle Potenze democratiche

WASHINGTON, 7

Inaugurando il 77.o Congresso il presidente Roosevelt ha pronunziato l'atteso discorso. Come era da attendersi, egli ha ribadito la sua opinione sulla pretesa minaccia dall'esterno alla sicurezza americana. Il Presidente ha ripetuto anche che il crollo delle nazioni democratiche rappresenterebbe una minaccia per la democrazia americana. Date queste premesse e nonostante che egli abbia ammesso le imperfezioni del trattato di Versaglia e le manchevolezze delle democrazie, non vi è da meravigliarsi che Roosevelt abbia sostenuto che la sicurezza futura degli Stati Uniti sia implicata negli avvenimenti che si svolgono a grande distanza, al di la' delle frontiere americane.

Continuando il suo discorso, Roosevelte ha affermato che la politica degli Stati Uniti nel campo degli affari esteri è basata sul rispetto e sulla dignità di tutte le nazioni, grandi e piccole, e quindi ha dichiarato che gli Stati Uniti si sono impegnati in un programma di difesa nazionale e ad appoggiare tutti i popoli, che combattono per la democrazia, mantenendo la guerra lontana dall'emisfero occidentale.

Dopo aver detto che non è soddisfatto dei progressi realizzati fin'ora nella produzione e che in proposito debbono ottenersi risultati più rapidi e migliori, ha annunziato che domanderà al Congresso nuovi crediti e l'autorizzazione a continuare ciò che l'America ha iniziato. Egli domanderà anche al Congresso di stanziare i fondi necessari per la fabbricazione di munizioni e forniture di guerra, che debbono essere consegnate alle nazioni che attualmente combattono per la difesa delle democrazie.

Passando a trattare la questione del pagamento dei materiali che l'America intende dare a tali paesi, egli ha dichiarato che non raccomanderà che vengano consentiti loro prestiti in dollari. Ciò che la America darà, sarà rimborsato in un periodo di tempo ragionevole dopo la fine delle ostilità con prodotti simili a quelli concessi o con altri prodotti che i paesi che riceveranno le forniture possono produrre e di cui l'America ha bisogno. A tali nazioni saranno inviati, in numero sempre maggiore, navi, aeroplani, carri da combattimento e cannoni. E l'invio di questo materiale bellico, secondo Roosevelt non costituirebbe un'infrazione al diritto internazionale.

Roosevelt ha infine dichiarato che nel suo messaggio sul bilancio raccomanderà che il proposto programma di difesa sia pagato con il gettito delle imposte, che saranno applicate in una proporzione maggiore dell'attuale.

Intensa attività in Russia per la formazione dei dirigenti industriali

MOSCA, 7

La *Pravda* in un articolo editoriale scrive fra l'altro: «L'URSS. persegue una intensa attività per la formazione dei quadri dei dirigenti dell'industria. Migliaia di giovani specialisti sovietici entrano ogni anno nelle imprese. Oltre gli ingegneri vengono formati nell'URSS. specialisti con istruzione superiore, un gran numero di tecnici, specialisti di media categoria ed uno dei più numerosi gruppi intellettuali sovietici.

Durante il secondo piano quinquennale furono creati più di 620 mila specialisti di categoria media di cui 200.000 tecnici per l'industria delle costruzioni edili e delle comunicazioni. Negli ultimi tempi ogni anno vengono creati circa 250 mila specialisti di media categoria per tutti i rami dell'industria. Il terzo piano quinquennale con lo sviluppo dell'economia nazionale prevede la formazione di un milione e 400.000 tecnici delle varie specialità e 600.000 specialisti con istruzione superiore».

Il Pontificale dell'Epifania nella Metropolitana di S. Pietro a Bologna

L'alta Omelia di S. E. il Cardinale Arcivescovo

L'altro ieri ha avuto luogo nella nostra Metropolitana, la celebrazione solenne della festa dell'Epifania, con intervento dell'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo, che alle 10,15 è disceso processionalmente in S. Pietro, accompagnato dai chierici del Seminario Regionale e dal rev.mo Capitolo Metropolitano, per il pontificale di rito.

Terminato il canto di Terza l'E.mo ha dato principio alla Messa solenne, quindi dopo il Vangelo e l'annunzio in canto delle feste mobili occorrenti nel nuovo anno, si è portato dal trono alla balaustra del presbiterio per il discorso omiletico di circostanza.

Nell'omelia natalizia, così esordisce l'E.mo Oratore, abbiamo illustrato il titolo glorioso di Emanuele (Dio con noi), che il Salvatore del mondo aveva voluto darsi per bocca del profeta, a significare la sua presenza in mezzo a noi. Orbene, la festa della Epifania ci ricorda appunto la maniera divina e sublime con la quale il Redentore dell'uman genere si rese noto e si rivelò agli uomini, massime ai Gentili, giacenti nelle tenebre e nell'ombra di morte, ai quali appartenevano pure i nostri antenati, e che rappresentavano la stragrande maggioranza dell'umanità. A costoro particolarmente, nella persona dei Re Magi, l'Emanuele, cioè Dio con noi, si fece conoscere in un modo straordinario, per mezzo della stella prodigiosa apparsa in cielo nelle regioni dell'oriente, e che condusse alla culla di Bellemme quei santi re, tanto più che il popolo eletto, il popolo privilegiato, costituito depositario della rivelazione soprannaturale, si era mostrato supremamente immeritevole dell'amore di predilezione, con il quale Iddio lo aveva tanto favorito e beneficato. La solennità dell'Epifania, che significa appunto rivelazione o manifestazione, sta a ricordarci, nella magnifica liturgia della Chiesa, anzitutto l'apparizione della stella che guidò i Magi a Gerusalemme prima e poscia a Betlemme, il battesimo di Gesù, per mano del santo Precursore Giovanni Battista, ed anche la miracolosa conversione dell'acqua in vino operata da Gesù alle nozze di Cana. In questi tre modi Gesù manifestò fin dal principio la sua natura e possanza divina, mostrando il suo assoluto dominio sopra tutte le cose, e ricevendo testimonianza solenne dal Padre celeste, che nelle acque del Giordano fece udire la sua voce, proclamandolo suo Figliuolo diletto e proponendolo come maestro e guida agli uomini, da ascoltare e da seguire.

Senonchè i Santi Re Magi ci insegnano con il loro esempio ad andare noi stessi incontro al Salvatore, come essi mossero dal lontano oriente, seguendo l'itinerario loro tracciato dalla stella, senza esitazione e senza tentennamenti, assecondando la ispirazione avuta dall'alto, e incuranti delle dicerie e dei commenti degli uomini. Obbedirono dunque prontamente all'invito di Dio, e giunti a Gerusalemme si presentarono ad Erode, che sebbene indegno e detestabile, teneva nelle sue mani lo scettro del potere e rivestiva la dignità regale: a lui dichiararono schiettamente che avevano scorto la stella del neonato re dei Giudei e che erano venuti ad adorare il Signore. Questa dichiarazione sorprese e anzi conturbò fortemente Erode e l'intera città di Gerusalemme, perchè dalle parole dei Magi si credette di dover inferire che era nato al mondo forse un pretendente al trono, forse un emulo, un competitore del sovrano allora regnante.

Ma i Magi non venivano incontro al Salvatore a mani vuote, soggiunsero anzi che erano apportatori di doni da offrire al Signore, in segno di omaggio e di adorazione: venimus cum muneribus adorare Dominum, *e questi doni erano oro, incenso e mirra, cioè quanto possedevano di più prezioso. Da questo particolare del Vangelo, noi siamo ammoniti che non basta per la nostra salute eterna, credere in Dio: per riuscire accetti al Signore, bisogna anche adorarlo, e quindi servirlo e riconoscere praticamente il suo dominio su tutte le cose, e offrirgli i nostri doni, non perchè Egli ne abbia bisogno, ma perchè gradisce e vuole che in tale maniera rendiamo testimonianza alla suprema inalienabile signoria che a Lui spetta su tutto quello che ci appartiene. E a Dio noi dobbiamo anzitutto offrire la nostra volontà con il suo libero arbitrio, che pur ci viene da Dio, rappresenta e costituisce quanto abbiamo di più propriamente nostro, perchè non ci poteva Iddio creare uomini senza elargirci la libertà del volere. E a Dio noi facciamo l'offerta della nostra libera volontà, piegandola docilmente all'osservanza della legge del Signore, perchè non chi si contenta di ripetere:* Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma chi avrà eseguito fedelmente la volontà del Padre celeste.

Occorre di più offrire al Signore tutte le nostre attività quotidiane, e i sensi del corpo e le potenze dell'anima, ogni cosa facendo sotto lo sguardo di Dio per amore di Lui, per compiacere a Lui, ciascuno nella propria condizione di vita.

In fine dobbiamo far sacrificio al Signore anche del nostro oro, cioè dei beni materiali e terreni, secondo le nostre possibilità, sovvenendo la Chiesa e i poveri nelle loro strettezze e nei loro bisogni. La Chiesa anzi, sull'esempio di Gesù, che non sdegnò l'oro offerto dai Re Magi, sempre si è rivolta ai fedeli nella sua onorata povertà, per chiedere l'obolo della carità cristiana e provvedere alle innumerevoli esigenze del culto e al sostentamento anche materiale del suo clero.

Oh, se tutti gli uomini andassero incontro a Gesù per prostrarsi in umile e profonda adorazione dinanzi a Lui e ne riconoscessero la sovrana padronanza su tutto e su tutti, oh, allora sarebbe finalmente ricomposta la pace nel mondo, quella pace che tutti sospirano ardentemente e che risulta dalla tranquillità dell'ordine, dalla leale e sincera sottomissione di tutti a Dio, ordine che importa, ben inteso, il riconoscimento e il rispetto inviolabile dei diritti di tutti e di ciascheduno. Senonchè in luogo di Dio, l'umanità purtroppo riconosce e serve degli idoli, idoli spregevoli e vili, e però invece di obbedire a un solo sovrano Padrone, che è anche Padre amorosissimo, è dominata da una moltitudine di padroni esosi ed inumani, che ne fanno scempio e rovina.

Il linguaggio così pratico ed efficace dell'E.mo Pastore è sceso al cuore dei fedeli, che hanno ascoltato visibilmente commossi le alte e paterne esortazioni del Porporato, interprete sempre vigile e fedele dello spirito dei tempi e dei bisogni delle anime dei suoi diocesani.

Terminata la splendida omelia, lo Eminentisimo celebrante ha intonato il *Credo* e proseguito il solenne pontificale, dopo il quale ha impartito la pastorale benedizione con la relativa indulgenza.

La *schola cantorum* del Seeminario Interdiocesano, sotto l'abile direzione del maestro Rivani, ha eseguito come sempre a perfezione l'accompagnamento musicale in canto.

Una carovana di zingari sepolta da una frana

NAPOLI, 7 sera

Una grave sciagura è avvenuta vicino a Napoli a venti zingari che, provenienti da altra località della provincia si erano fermati durante la notte scorsa in una grotta lungo la strada comunale Fasani di Sessa Aurunca. Poco dopo essersi addormentati i disgraziati sono stati travolti dal franamento improvviso della grotta. Solo 6 di essi hanno potuto salvarsi pur riportando ferite, gli altri sono rimasti uccisi. Reparti di vigili e del Genio hanno potuto ricuperare 14 salme.

L'arresto di svaligiatori di un municipio

SONDRIO, 7 sera

Due settimane fa ignoti ladri riuscivano di notte, ad introdursi nei locali del Municipio di Caiolo, da dove asportavano danaro, polizze di deposito per una rilevante somma e tutti i corredini che dovevano essere distribuiti per la Giornata della Madre e del Fanciullo. Entravano quindi nelle scuole e in un'abitazione privata, facendo man bassa di oggetti e indumenti. Dopo molte indagini sono stati arrestati gli autori, certi Giuseppe Tavana di Roberto, di 35 anni, da Polaveno (Brescia), e Adamo Antonioli fu Bortolo, di 35 anni, da Prata Camportaccio. I due arrestati sono confessi e la refurtiva è stata recuperata.

Ferisce il padre per motivi di interesse

ASTI, 7 sera

Durante una rissa per motivi d'interesse il contadino Francesco Gambino, di 36 anni, da Monastero Bormida (Nizza Monferrato), brandiva un falcetto e percuoteva ripetutamente il padre Emilio, di 62 anni, producendogli gravissime ferite al capo ed al torace. Dopo l'insano gesto, il feritore si è dato alla fuga, ma veniva poco dopo raggiunto dai carabinieri e tratto in arresto.

Alpinista precipitato in un burrone

BOLZANO, 7 sera

Vittima di una tragica disgrazia è rimasto l'alpinista Gualtiero Poeder. Scalata la parete Laurino, nella zona del passo omonimo (gruppo del Catinaccio), non si sa bene in quale circostanze, il Poeder è precipitato in un burrone dall'altezza di 150 metri.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10-10,30: Radio Scolastica.
12,30: Dischi.
13,15: Concerto sinfonico diretto dal M.o Giuseppe Morelli.
14,15: Trasmissione dalla Germania: Concerto di musica leggera.
15-16: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.
16,40: La camerata dei Balilla.
17,15: Trasmissione per le Forze Armate.
19,30: Musica varia.
20,30: Rievocazione delle battaglie legionarie per la conquista dell'Impero, rievocazione del Luogotenente generale Biscaccianti.
20,30: Trasmissione dal Teatro «Carlo Felice» di Genova: «Rigoletto», musica di Giuseppe Verdi.

METRI 221,1 — 230,2

12: Concerto del pianista Francesco Martinotti.
12,20: Musica varia.
13,15: Musiche brillanti.
14,25: Orchestra diretta dal M.o Angelini.
16-16,40 circa: Concerto sinfonico della orchestra del G.U.F. dell'Urbe diretto dal M.o Vladi Simenov.
20,20: Rievocazione delle battaglie legionarie per la conquista dell'Impero, rievocazione del Luogotenente generale Biscaccianti.
20,30: Complesso di strumenti a fiato.
20,50: Musiche da filmi.
21,30: Musiche brillanti dirette dal M.o Gallino.
22,15: Orchestrina diretta dal M.o Strappini.

RADIO VATICANA

20,30: Trasmissione in italiano su onda di m. 48,47.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 7 — Rendita 3,50% f. m. 73,90 — id. 5% c. 92,10 — id. f. m. 92,30 — Redimib. 5% c. 93,35 — id. f. m. 93,50 — id. 3,50% f. m. 72,10 — Venezie 3,50% 94,35 — B.T.N. 941 5% 100,40 — id. 943 4% 95,50 — id. 944 5% 98 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 419,50 — id. conv. 429,50 — id. 5% 461,50 — Venezie 4% ord. 423 — id. conv. 443 — *Azioni*: Assic. Gen. 820 — Snia Viscosa 503,50 — Monte Amiata 525 — Montecatini 211,50 — Fiat 575 — Adriatica El. 207,50 — Emil. Eserc. El. 762.

Cambi: Zurigo 459,75 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 7 — Rendita 3,50% c. 73,90 — id. f. m. 74 — id. 5% c. 92,25 — id. f. m. 92,37 — Redim. 5% c. 93,50 — id. f. m. 93,60 — id. 3,50% c. 71,96 — id. f. m. 72 — Venezie 3,50% 94,32 — B.T.N. 941 5% 100,40 — id. 943 4% 95,55 — id. 944 5% 97,95 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 469 — Iri 4,50% 476 — id. Stet. 4% 675 — id. Mare 4,50% 470,75 — id. Ferro 4,50% 493 — Emiliana 6% 499 — Edison 6% 506 — Forze Idr. 6% 489 — M. Elettr. 6% 497 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 429 — Milano 4% conv. 470,50 — Venezie 4% ord. 423 — id. conv. 443,50 — *Azioni*: Assic. Gen. 800 — Mediterr. 545 — Snia Viscosa 507 — Ilva 237 — Metallurg. It. 399,50 — Monte Amiata 516 — Montecatini 211 — Fiat 586 — Adriatica El. 207,50 — Emil. Eserc. El. 753.

Sui mercati

ORTAGGI E FRUTTA — L'offerta di verdure sui principali mercati di consumo è notevolmente diminuita in questo ultimo periodo; di conseguenza i prezzi segnano aumenti per la quasi totalità dei generi. Le quotazioni dei legumi sono generalmente più sostenute, a seguito di una più attiva ricerca da parte del consumo.

Il mercato della frutta fresca ha tendenza sostenuta. Pressochè invariati i prezzi della frutta secca.

Nel settore degli agrumi la situazione è destinata a migliorare per effetto delle iniziative prese dalle Organizzazioni dei produttori, tendenti ad ottenere una maggiore disponibilità di vagoni ferroviari.

POLLAME E UOVA — Il mercato del pollame si è mantenuto attivo ed i prezzi segnano qualche rialzo. Pure in aumento le quotazioni dei conigli.

Le uova hanno incontrato una buona domanda a prezzi pressochè invariati alla quindicina precedente.

Istituti bancari autorizzati a fungere da agenzie della Banca d'Italia

L'Agenzia Informazioni «Blanco» informa che i seguenti Istituti bancari sono stati autorizzati a fungere da Agenzie della Banca d'Italia, fino al 31 dicembre 1941, nei riguardi del Decreto Ministeriale che stabilisce l'obbligo di cessione dei mezzi di pagamento derivanti da esportazione e detta norma per il commercio di ogni mezzo che possa servire a pagamenti all'estero:

Istituti autorizzati: Banca popolare coop. an. di Novara; Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Banca Nazionale del Lavoro; Istituto di S. Paolo di Torino; Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banco di Roma; Banca d'America e d'Italia; Monte dei Paschi di Siena.

La vendita di grano alle famiglie numerose bisognose

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha impartito disposizioni perchè venga consentita, anche nell'attuale campagna, la vendita di grano da parte degli ammassi alle famiglie numerose bisognose, al prezzo di L. 142,25 al q.le per il tenero, e di L. 157 per il duro. I prezzi si riferiscono a quelli base fissati per le vendite del grano, e pertanto sono suscettibili di variazione secondo le caratteristiche merceologiche effettive del prodotto.

Trovati morti dopo cinque giorni

ALESSANDRIA, 7 sera

A Nizza di Alessandria sono stati trovati morti i coniugi Luigi Germano, di anni 68, e Maria Bisca, di anni 56. La morte datava già da 5 giorni, ed è stata causata da esalazioni di acido carbonico prodotte dalla stufa.

MOKASAN
il super espresso
MOKASAN
IGIENICO
FORTE RESA
AROMATICO
S. A. Prodotti MOKASAN via Egadi 3 Milano

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA
SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO
TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 6

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Impianti ferroviari e stabilimenti investiti dai bombardieri tedeschi

Londra nuovamente bombordata in diverse ondate

BERLINO, 7 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Nel corso di alcuni voli di ricognizione armata sono stati effettuati, nonostante le pessime condizioni meteorologiche, alcuni attacchi contro importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra meridionale e centrale.

Una parte di tali azioni sono state effettuate da bassa quota. In un aerodromo sono stati gravemente danneggiati al suolo un certo numero di apparecchi da bombardamento.

Nostre formazioni aeree hanno attaccato, da bassa quota, con bombe e con le armi di bordo, impianti ferroviari centrando, inoltre ,con più colpi in pieno, uno stabilimento chimico ed una fabbrica di cuscinetti a sfere.

Apparecchi isolati hanno nuovamente bombardato Londra in diverse ondate. In questa azione sono stati abbattuti in fiamme sette aerostati della cintura di sbarramento.

Le batterie di lunga gittata dell'Esercito hanno preso ieri sera, sotto il loro efficace tiro,, una nave nemica che vercava di avvicinarsi alle coste francesi. Anche la notte scorsa il nemico non ha sorvolato il territorio germanico. Un nostro apparecchio non è rientrato alla base ».

Le bombe su Dublino

Una smentita tedesca

BERLINO, 7 sera

Si comunica:

« Alcuni giornali stranieri hanno dato notizia che nelle notti sul 2 e 3 gennaio sarebbero state lanciate bombe in territorio irlandese. Dalle scheggie di alcune bombe sarebbe emersa la nazionalità tedesca degli aeroplani. La propaganda britannica cerca ora di inventare una provocazione tedesca nei riguardi dell'Irlanda. Ciò è assolutamente pietoso se si ricorda che le forze aeree inglesi hanno bombardato ripetutamente Marsiglia, Ginevra, Basilea e Zurigo. Comunque il Governo tedesco ha compiuto delle indagini in base alle quali è da escludere che siano state lanciate bombe tedesche su Dublino nella notte del tre gennaio ».

Azioni aeree tedesche

contro la regione londinese

BERLINO, 7 sera

Da fonte competente si è appreso che, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, l'Aviazione germanica ha compiuto, durante la giornata, diverse azioni offensive sull'Inghilterra. Varie incursioni hanno avuto per bersaglio la regione londinese. Un piazzale ferroviario è stato raggiunto da bombe tedesche ed un Aeroporto a nord di Londra è stato dal pari colpito. Un certo numero di apparecchi al suolo è stato mitragliato e danneggiato.

La missione di Hopkins

inviato di Roosevelt a Londra

Il messo americano farà un minuto rapporto sulla situazione

NUOVA YORK, 7 sera

Così come negli Stati Uniti come in Inghilterra, a quanto riportano i giornali, si mantiene il più assoluto riserbo sugli scopi della visita a Londra dell'inviato personale del Presidente Roosevelt, Harry Hopkins, ex sottosegretario al Commercio.

E' tuttavia generale convinzione che scopo principale di Hopkins sia di sapere privatamente da Churchill una completa comunicazione dei progetti e degli scopi di guerra britannici.

Una questione alla quale numerosi funzionari americani vorrebbero fosse data una risposta convincente sarebbe di sapere se la Gran Bretagna cercherà di vincere la Germania sul continente o se si contenterà di una pace negoziata.

Si considera dunque che il compito principale di Hopkins sia di avvicinare tutti gli uomini responsabili inglesi e dare un giudizio sulla situazione in un rapporto alla Casa Bianca.

Sulla visita, i giornali americani riportano un commento dell'organo inglese *Sunday Times*, il quale, dando il benvenuto a Hopkins, scrive che l'inviato di Roosevelt potrà farsi un'idea a Londra della entità dei colpi che subisce l'Inghilterra. I centri di Coventry, Birmingham, Bristol, Sheffield e Manchester mostreranno a Hopkins gli effetti dell'azione aerea tedesca; ma non occorrerà che l'inviato americano si spinga fino a quelle città; un'idea esatta dei bombardamenti aerei tedeschi gli potrà essere fornita da una sola visita alla City di Londra.

Prima di partire per Londra a bordo di un apparecchio *Clipper* che lo porterà a Lisbona, Harry Hopkins, inviato personale di Roosevelt in Gran Bretagna, ha dichiarato ai giornalisti che lo interrogavano, di non poter precisare quanto tempo si tratterrà nella capitale. Ha soggiunto che rimpatrierà appena avrà condotto a termine la sua missione.

Tre piroscafi di un convoglio affondati in Atlantico

NUOVA YORK, 7 sera

I membri dell'equipaggio del piroscafo mercantile olandese al servizio dell'Inghilterra *Bode Graven*, giunti ieri a Nuova York provenienti da Liverpool, hanno dichiarato, secondo il *New York Telegraph*, che durante la traversata del loro convoglio, tre piroscafi sarebbero stati affondati. I nomi delle navi colate a picco non sono ancora conosciuti.

Berlino esamina

il discorso di Roosevelt

BERLINO, 7 sera

Negli ambienti più autorevoli della Capitale dei Reich, il testo ufficiale del discorso di Roosevelt è stato ricevuto soltanto stamani, e subito ne è stato iniziato lo studio più attento. Nell'attesa che tale studio sia ultimato, mancano commenti ufficiali. E' però opinione prevalente nei circoli di opinione berlinese che il discorso di ieri non sia fondamentalmente diverso dai precedenti sia per gli orientamenti in esso espressi, che per l'atteggiamento concreto ed attuale degli Stati Uniti.

Sciopero di equipaggi greci

nei porti inglesi

SAN SEBASTIANO, 7 sera

Si apprende da Londra che fra gli equipaggi della Marina mercantile greca,, trovantisi nei porti dell'Inghilterra, è scoppiato uno sciopero per questioni di salario.

Più di mille marinai prendono parte a questo sciopero. 52 di essi sono stati gettati in prigione.

Podestà inglesi destituiti

STOCCOLMA, 7 sera

Secondo notizie da Londra, sono stati destituiti, per disposizione del Ministro competenti, numerosi Podestà delle Contee dell'Inghilterra Centrale. Tale provvedimento è stato reso necessario dall'insufficiente organizzazione dei rifugi in quelle Provincie, essendo risultato che le disposizioni ministeriali erano in molti casi del tutto ignorate.

Preoccupazioni inglesi

per il piroscafo Nellore

SCHIANGAI, 7 sera

Si apprende da Manila che il vapore inglese *Nellore*, di 6940 tonnellate, atteso a Raboul per il 31 Dicembre, è in ritardo.

Si teme che sia caduto vittima dell'Incrociatore ausiliario tedesco operante nel Pacifico. D'altra parte, è stato notificato ufficialmente a Melbourne che 67 europei sono scomparsi e si trovano probabilmente come prigionieri a bordo dell'Incrociatore suddetto. Non si indica però a quale vapore appartenevano come equipaggio i prigionieri.

Aerei americani alla Grecia

WASHINGTON, 7 sera

In applicazione della politica, enunciata ieri dal Presidente Roosevelt, un numero indeterminato di aeroplani che, secondo informazioni ufficiose, è inferiore al centinaio, sarà venduto alla Grecia dietro pagamento per contanti alla consegna. La notizia ufficiale al riguardo, aggiunge che si tratta di apparecchi attualmente in costruzione per l'Esercito americano, e di cui questi ha autorizzato la cessione al Governo ellenico.

Al Messico si chiede

che si ristabiliscano le relazioni diplomatiche con la Spagna

CITTA' DEL MESSICO, 7 sera

La organizzazione nazionalista «Vanguardin» si è rivolta al nuovo Presidente dello Stato Generale Avila per chiedergli di ristabilire le relazioni diplomatiche con la Spagna. Nel memoriale annesso si sottolinea il fatto che non vi è nessuna ragione per la quale il Messico non debba avere normali rapporti diplomatici con una grande nazione europea alla quale lo congiungano legami di tradizione e di sangue.

La morte di un celebre studioso

di storia dell' arte

VIENNA, 7 sera

All'età di 79 anni è morto, a Vienna, il Dr. Giuseppe Strzygowski, professore di storia dell'arte di fama internazionale.

Il prof. Strzygowski si era particolarmente specializzato nello studio della cultura orientale, e le sue opere si occupano degli influssi dell'arte orientale su quella europea.

I danni della bufera di vento e neve in Spagna

MADRID, 7 sera

I danni della bufera di vento e di neve che ha impervesato su tutta la Spagna sono stati particolarmente gravi in provincia di Castillon de la Plana, dove la circolazione stradale è resa pericolosissima dagli alberi e dai pali del telegrafo e de ltelefono sradicati dal vento a centinaia.

Nel capoluogo molte case, danneggiate dalla guerra, sono crollate sotto la furia dell'uragano. Sulla strada nazionale Alcora Morella Almazora gli alberi spaccati impediscono la circolazione. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono quasi totalmente interrotte. Lungo la magnifica passeggiata della «Ribalta» a Castellon de la Plana il vento ha sradicato cinquecento alberi ed abbattuto tutte le installazioni elettriche.

Fuori del porto di Castellon si trova in avaria senza poter entrare, il mercantile «Monserrat» che corre il pericolo di affondare. Un peschereccio è affondato presso il porto di Pasajes, le'quipaggio è stato salvato con molta difficoltà da pescherecci accorsi da S. Sebastiano. A Merida due contadini sono morti assiderati. Da Santander sono state sospese le partenze dei treni per Madrid. A Reinosa la temperatura è scesa a 18 gradi sotto zero e la neve ha raggiunto l'altezza di un metro e mezzo. In provincia di Paen il freddo è intensissimo. Due donne sono morte assiderate in una grotta presso Espoluy, dove si erano rifugiate per ripararsi dalla bufera.

I treni che erano rimasti bloccati dalla neve presso Avila sono stati liberati, diversi viaggiatori hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale per congelamento. In provincia di Castellon de la Plana il raccolte delle arance è andato perduto nella misura del 60 per cento.

La guerra aerea: Manchester uno dei grandi centri industriali inglesi bersaglio degli attacchi germanici

Si aggrava il conflitto

fra l'Indocina e il Thai

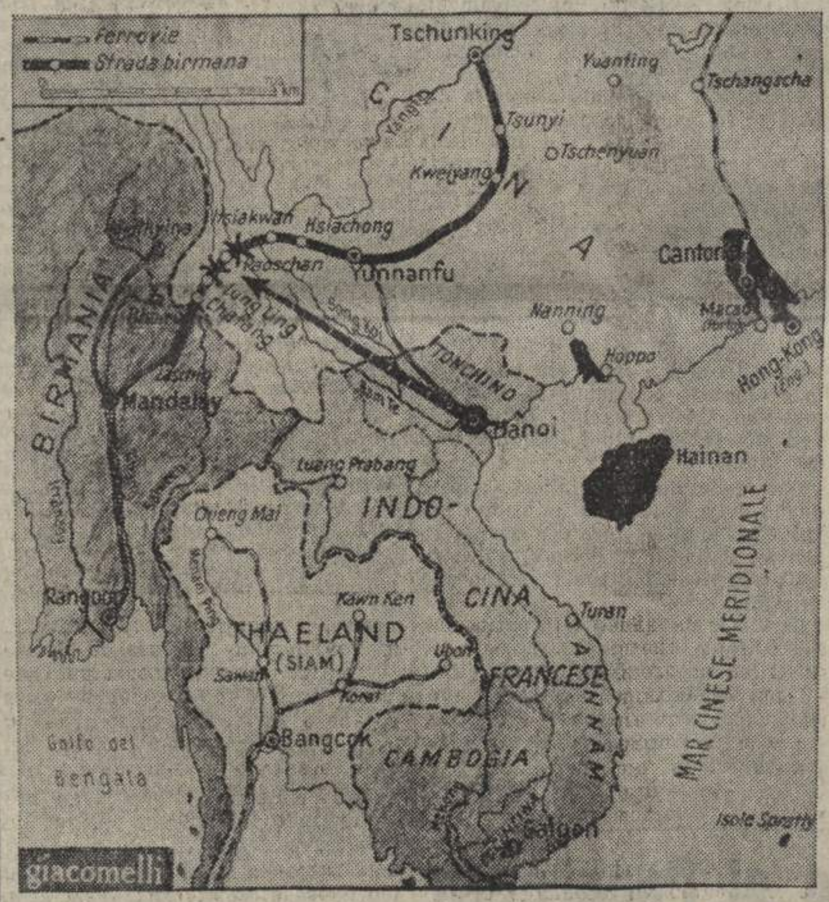
SCIANGAI, 7 sera

Dal comunicato del Comando tainlandese appare chiaro che si attendono delle operazioni militari assai più serie delle scaramucce avutesi fino ad ora alla frontiera dell'Indocina. Intense azioni di fuoco si sono avute nella regione di Aranya ove i tainlandesi si sono possessati di punti strategici. Anche le reciproche azioni aeree hanno assunto maggiori proporzioni in più punti del lunghissimo confine.

Il comunicato tainlandese afferma che cinque velicoli francesi sono stati distrutti a terra e che caserme e depositi di benzina sono stati efficacemente bombardati. I circoli governativi di Bangkok dichiarano per giustificare l'azione di essere stati costretti a reagire contro gli indocinesi che il 4 corrente avevano aperto il fuoco nella zona di Aranya.

A proposito della situazione si rileva che l'Inghilterra, non dissimulando la importanza strategica della Tainlandia, specialmente in questo momento, ha cercato di attrarre nella propria orbita il Governo di Bangkok.

Nei circoli nipponici si osserva che il Governo tainlandese, se lo ritenesse opportuno, si rivolgerebbe chiedendo consiglio e aiuto a Tokio e non a Londra. L'amicizia del Giappone — si afferma — esercita sempre una maggiore influenza in tutto l'Estremo Oriente ed è molto apprezzata a Bangkok.



Una zona molto interessante del mondo orientale: Questa carta racchiude zone e paesi particolarmente nevralgici nella situazione attuale. Da Hanoi i giapponesi attentano alla via dei rifornimenti della Birmania; più a sud Thailandia e Indocina sono in conflitto, mentre sui mari forze navali tedesche fanno la « guerra da corsa »

I rapporti nippo-americani

sono sempre tesi

Dichiarazioni dell' Ammiraglio Nomura

TOKIO, 7 sera

Il giornale *Home Scimbun* riproduce alcune dichiarazioni che lo ammiraglio Nomura ha fatto sulla situazione militare nel Pacifico.

«Gli americani — ha osservato l'ammiraglio — mostrano di non conoscere la forte posizione giapponese se credono di poter indebolire il Giappone esercitando una pressione economica e se pensano che noi li lasceremo fare tutto ciò che vogliono. Tokio non può quindi cedere di un solo passo, poichè il nuovo ordine in Asia orientale è una questione di vita o di morte per il Giappone.

«E' tutto interesse del Giappone tenersi preparato contro un attacco degli Stati Uniti, poichè solo così può essere evitata una guerra nel Pacifico. Se invece il Giappone cercasse di sfuggire gli Stati Uniti, questi userebbero tutta la potenza che posseggono e allora un contrasto violento sarebbe inevitabile».

Un salvagente munito di lampadina

NUOVA YORK, 7 sera

Una ditta costruttrice di materiale nautico ha lanciato sul mercato un tipo perfezionato di salvagente che sarà particolarmente utile di notte in quanto rende visibili i naufraghi nonostante l'oscurità. Il salvagente in parola è munito di una lanterna che si accende automaticamente al contatto con l'acqua e può rimanere illuminata per un'ottantina di ore.

Orsi predatori puniti a Sequoia

SAN FRANCISCO, 7 sera

Il magnifico parco nazionale di Sequoia, nelle Montagne Rocciose, costituisce una viva attrazione per i turisti americani, i quali vi accorrono da tutti gli Stati della Confederazione e vi piantano veri e propri campeggi per trascorrervi più o meno lunghi periodi di riposo. Negli ultimi tempi però i turisti si sono lagnati con l'amministrazione del parco perchè gli orsi, che vivono numerosi nella riserva, penetrano nottetempo negli accampamenti predando quanto trovano di commestibile.

Per mettere fine alle ruberie dei plantigradi la direzione del parco ha scavato intorno alla zona scelta dai turisti per i loro campeggi grandi trabocchetti, coperti di foglie. Gli orsi presi così in trappola vengono dipinti di bianco sul lato sinistro e poi trasportati mediante autocarri in una regione montuosa distante un centinaio di chilometri. Qualora però essi ritornino sul luogo dei loro ladrocinii e siano identificati per mezzo della tinta bianca vengono senz'altro espulsi dalla riserva.

La politica estera giapponese in un discorso di Matsuoka

TOKIO, 7

Il Ministro degli esteri giapponese, Matsuoka, in un discorso radiofonico rivolto ai giapponesi residenti all'estero ha sottolineato gli scopi del Giappone nell'attuale importante momento politico. Spero, ha detto, che il nuovo anno non porti al crollo totale della civiltà moderna, ma che segni piuttosto l'inizio di un'era fiorente nel segno della nuova civiltà e del nuovo ordine mondiale, basata sulla vera giustizia e sulla vera pace. Questo è anche il profondo senso del Patto tripartito che rappresenta uno dei più importanti trattati che abbiano mai orientato la politica giapponese.

Bardia è un episodio

della tenacia italiana

BUDAPEST, 7 sera

La stampa ungherese rileva l'eroica resistenza di Bardia sottolineando unanimemente che si tratta di un glorioso episodio che non può essere considerato decisivo. « L'Esti Uisag » nel suo editoriale sottolinea che per venticinque giorni le eroiche forze italiane hanno sostenuto tutto l'impeto soverchiante del nemico e scrive: « Sulle sabbie d'Africa, sotto la pioggia delle cannonate, esposti agli attacchi concentrati dei carri armati e delle bombe dell'aviazione, i soldati di Mussolini hanno tenuto duro ».

Dal punto di vista dell'ulteriore proseguimento della guerra, conclude il giornale, Bardia è solo un glorioso episodio della tenacia italiana, che durante 25 giorni ha impedito lo sviluppo dei progetti inglesi. La sorte della guerra non si decide con successi momentanei.

Il critico militare del « Pest », generale Czibur, constata che Bardia ha assolto al suo compito tenendo testa, per quasi un mese alle forze nemiche numericamente preponderanti.

Vivo rilievo in Germania

alla riaffermazione italiana

BERLINO, 7 sera

I giornali della sera mettono in massimo rilievo l'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri Italiano il quale, si osserva, esprime i sentimenti da cui in questo momento è animato il popolo italiano, sentimenti di commossa ammirazione verso gli eroici combattenti di Bardia.

L'ordine del giorno, si osserva poi, ha anche un contenuto altamente politico. Vi si afferma che l'Italia rimane indefettibilmente fedele all'Asse e al patto tripartito. Questa riaffermazione — si scrive — è la risposta chiara e convincente alla manovre ed alle minaccie inglesi.

Del resto, come scrive la *Boersen Zeitung*, non sarà inutile rilevare che l'Asse è una unità politica e sopratutto militare. Italia e Germania combattono fianco a fianco come è dimostrato dall'impiego di squadriglie fasciste nel cielo della Inghilterra e di sottomarini nelle acque dell'Atlantico.

Un orologio la cui carica durerà 114 anni

BERNA, 7 sera

Un orologiaio del Giura, dopo sette anni di faticoso lavoro, è riuscito a portare a compimento un orologio che si può paragonare ai capolavori del XVIII secolo. La sua « carica » avrà la durata di 114 anni: esso indica non soltanto i giorni degli anni normali, ma anche di quelli bisestili, e tre tempi: quello medio d'Europa, quello di Nuova York e quello di Calcutta. Alle ore 6 e alle 18 risuona il trillo di un gallo, dalle 22 alle 2 le ore vengono indicate dallo squittio di una civetta, e alle 9 del mattino si odono le note di un corale. A Natale l'orologio scandisce il tradizionale canto nordico « Dolce notte, sacra notte »; e la prima ora dell'anno che sorge viene annunciata da un animato a solo di tromba.

La Massoneria svizzera e l'Inghilterra

BEDNA, 7

Per quanto si riferisca ad un avvenimento di qualche mese fa, non manca di significato il seguente comunicato delle «Loggia Alpina»:

« Il Duca di Kent » per designazione di Re Giorgio VI, è stato investito della carica di Gran Maestro della Grande Loggia d'Inghilterra. In questa occasione, unica nella storia della massoneria, la Loggia Alpina delegò il suo Gran Maestro, il fratello Dr. Edmondo Jomini ed il fratello Dr. H. A. Wellauer, quali oratori, a partecipare alla manifestazione. Il ricevimento della nostra delegazione, sia da parte della Grande Loggia d'Inghilterra, sia da parte dei fratelli Svizzeri dell'« Helvetia Lodge », fu dei più calorosi.

Dunque la grande Loggia Alpina, cioè la più grande Loggia della Svizzera, è in relazione fraterna e calorosa con l'Inghilterra e spedisce anche in piena guerra una delegazione, che evidentemente non sarà tornata a mani vuote, intendiamo dire senza istruzioni, coi tempi che corrono per Londra. I legami della massoneria svizzera con quella d'Inghilterra, della Francia e della America erano e sono ardenti, ma il vederli così solennemente riconfermati è certo un dato di fatto da tenere presente.

Lo strano caso di Prato

La salma della ragazza inumata

PRATO, 7 sera

Un saggio provedimento dell'Amministrazione ospitaliera ha messo fine, da ieri mattina, al pellegrinaggio alla camera mortuaria del nostro ospedale, dove il pubblico si affollava per visitare la salma della ragazza morta fin dal 2 corrente e il cui corpo presentava alcuni fenomeni — se così possono chiamarsi — che avevano accesa la fantasia del popolino.

Su questo caso, certamente infrequente abbiamo già parlato, dicendo come in esso non vi fosse nulla di eccezionale, e come potesse essere spiegato scientificamente. E poichè il cadavere non poteva rimanere più oltre esposto al pubblico, visto anche che la scienza aveva già detto la sua utima parola, ieri mattina la salma, seguita da un lungo stuolo di persone, è stata trasportata al Cimitero della Misericordia.

L' Ammiragliato comunica

l'affondamento di due navi

S. SEBASTIANO, 7

Si ha da Londra:

L'ammiragliato inglese annunzia che le navi ausiliarie Kannymore e Harvestgleaner, *in servizio di guerra sono state affondate. I parenti delle vittime sono stati informati.*

Le condizioni di Padre Gemelli

sensibilmente migliorate

Le condizioni di Padre Gemelli, ricoverato all'Istituto Ortopedico Rizzoli, in seguito all'incidente automobilistico accadutogli il 26 dicembre u. s., hanno subito in questi ultimi giorni un sensibile miglioramento. La febbre è totalmente scomparsa e anche i dolori causati dalle fratture sono quasi del tutto cessati.

L'illustre infermo continua ad essere assistito con amore e sapienza dai Sanitari dell'Istituto, con a capo il Direttore prof. Delitala.

Ancora gli giungono espressioni augurali da ogni parte d'Italia, non solo, ma anche dall'Estero dove la notizia del suo infortunio ha suscitato vivo rammarico.

Costante è l'affettuoso interessamento del nostro Cardinale Arcivescovo, il quale desidera di essere spesso informato sulle condizioni dell'insigne Religioso.

Nella giornata di ieri Padre Gemelli ha ricevuto anche la visita di don Giovanni Penco Superiore Generale della Compagnia di S. Paolo.

POSTA MILITARE

Un gruppo di lancieri scrive...

Siamo lieti di pubblicare la seguente cartolina recapitataci dalla Posta Militare:

*Per il tramite dell'*Avvenire d'Italia *facciamo sapere alle nostre famiglie il nostro ottimo stato di salute, formulando i migliori auguri e saluti cari.*

Salutiamo affettuosamente e ringraziamo il valoroso Avvenire d'Italia!

Lancieri: *Francesco Giorgi, Enzo Tabarroni, Guido Donnini, Antonio Tagerini, Dante Albertazzi, Alfredo Canè, Renzo Ghiselli, Giuseppe Tonelli.*

Il giornale cattolico, mezzo necessario per l'apostolato, trovi larghe simpatie e aiuti nel popolo e porti valido contributo all'educazione cristiana delle famiglie italiane.

PIO XI

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia»
Stabilimento Tipografico — Bologna